

società enipower ferrara s.r.l.

Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento dell'Eni S.p.A.



Bilancio al 31 dicembre 2020

Società Enipower Ferrara Srl

Società a responsabilità limitata con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 140.000.000 i.v.

Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1628623

Codice fiscale e Partita IVA n. 13212410156

Società Enipower Ferrara S.r.l.

Relazione sulla gestione

Relazione

Identità aziendale	4
Profilo dell'anno	5
Scenario macro-economico e di mercato	7
Evoluzione del quadro normativo	10
Governance	12
Salute, ambiente, sicurezza e qualità	13
Ricerca scientifica e tecnologica	13

Andamento operativo

Generazione e vendita	14
Investimenti Tecnici	14
Risorse Umane	15

Commento ai risultati e altre informazioni

Conto economico	16
Stato patrimoniale riclassificato	19
Rendiconto finanziario riclassificato	22
Fattori di rischio e incertezza	23
Evoluzione prevedibile della gestione	24

Altre informazioni

25

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

29

Bilancio di esercizio

Schemi di bilancio

32

Note al bilancio

37

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

79

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153 D.Lgs 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.

80

Relazione della società di revisione

86

Deliberazioni dell'Assemblea dei Soci

90

Relazione sulla gestione

Identità aziendale

Società Enipower Ferrara S.r.l. è posseduta per il 51% da Enipower S.p.A. e per il 49% da Axpo International S.A.

La società è divenuta operativa in data 1° agosto 2004 con il conferimento del ramo di azienda della centrale di Ferrara da parte di Eni Rewind S.p.A. (ex Syndial S.p.A.) e dal gennaio 2009 dispone della nuova centrale a ciclo combinato che sviluppa una potenza complessiva di 845 megawatt.

La capacità produttiva in esercizio è di 841 megawatt.

A partire da luglio 2011 l'attività della società è rivolta alla generazione di energia elettrica e vapore tecnologico tramite un contratto di Conto Lavorazione (tolling) in esclusiva con Eni S.p.A..

La società nel dicembre 2016 ha approvato il riassetto contrattuale delle attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito a seguito di valutazioni sugli effetti delle modifiche regolatorie relative alle Reti Interne di Utenza. A partire dal 1° gennaio 2017 le attività di vendita di energia elettrica ai clienti di sito sono effettuate direttamente da Eni.

La società, nel dicembre 2017, ha approvato la cessione delle attività di vendita di vapore ai clienti di sito a Eni al fine di uniformare e razionalizzare il processo di gestione delle vendite come già deliberato per l'attività di vendita di energia elettrica. Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2018, le attività di vendita di vapore ai clienti di sito sono gestite da Eni.

A partire dal 1° Gennaio 2018, come stabilito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA ex AEEGSI) con la delibera 582/2017 del 3 Agosto 2017, la società ha iniziato ad erogare servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utenza (RIU), regolati dalla delibera 539/2015.

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A. e opera in Italia.

Profilo dell'anno

Fatti di rilievo

In data 22 aprile 2020 l'Assemblea dei Soci ha deliberato in merito alla Nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 con determinazione della retribuzione spettante ai Sindaci effettivi e al Presidente del Collegio Sindacale.

Nel Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2020 è stato deliberato l'esercizio dell'opzione per il regime fiscale del consolidato nazionale ai fini Ires di cui agli artt. da 117 a 129 del TUIR per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 e l'elezione del domicilio presso la sede dell'Eni S.p.A. in Roma, Piazzale Enrico Mattei 1 ai fini della notifica dei provvedimenti e degli atti relativi al periodo di efficacia dell'opzione.

In data 8 luglio si è registrato un guasto del trasformatore elevatore TRM2 del Ciclo Combinato 2. Il guasto ha interessato gli avvolgimenti del trasformatore pertanto, la macchina, è indisponibile.

Il trasformatore innalza il livello di tensione dell'energia elettrica generata dagli alternatori di entrambe le turbine del Ciclo Combinato 2 a 400 kV per la Rete di Trasmissione Nazionale. Il fuori servizio del trasformatore comporta l'indisponibilità dell'intera unità di produzione.

Sono in corso da parte di ABB (costruttore del trasformatore) le attività di riparazione del trasformatore. Ad oggi si stima di completare le attività entro il primo trimestre 2021.

Sono state avviate tutte le pratiche inerenti la copertura assicurativa del sinistro per eventi accidentali. Gli impatti economici riguardanti l'indisponibilità sono regolamentati del contratto di tolling.

Al fine di implementare la strategia Eni, annunciata al mercato nel corso del mese di febbraio 2020, e basata sulla coniugazione di obiettivi di sviluppo, di solidità economico-finanziaria e di sostenibilità ambientale, Eni si è dotata, a partire dal 1° luglio 2020, di una nuova struttura organizzativa basata sulle due nuove Direzioni Generali: Natural Resources ed Energy Evolution.

La Direzione Generale Natural Resources è deputata a valorizzare il portafoglio upstream oil&gas con l'obiettivo di ridurre la sua impronta carbonica attraverso azioni di efficienza energetica e all'espansione della componente gas, di cui curerà anche la commercializzazione all'ingrosso. Inoltre, focalizzerà la sua azione sullo sviluppo di progetti di cattura e compensazione delle emissioni di CO2.

La Direzione Generale Energy Evolution cura l'evoluzione dei business di generazione, trasformazione e vendita di prodotti da fossili a bio, blue e green. In particolare, si occuperà della crescita della generazione elettrica rinnovabile e del bio-metano, coordinerà l'evoluzione bio e circolare del sistema di raffinazione e della chimica e svilupperà ulteriormente il portafoglio retail di Eni fornendo prodotti sempre più decarbonizzati per la mobilità e per il consumo domestico e delle piccole imprese.

Società Enipower Ferrara S.r.l. è confluita nella Direzione Generale Energy Evolution come Enipower S.p.A.

Destinazione dell'utile d'esercizio

In data 22 aprile 2020 sulla base dei risultati conseguiti nel 2019, l'Assemblea dei Soci ha deliberato di destinare l'utile di euro 9.072.883,80 a riserva legale per euro 453.644,19 e a utili a nuovo per euro 8.619.239,61.

I risultati

Nel 2020 la società ha conseguito un utile netto di 7.051 migliaia di euro in diminuzione di 2.022 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (9.073 migliaia di euro). Rispetto al 2019 si registrano principalmente un peggioramento della performance operativa (-3.576 migliaia di euro), un miglioramento della gestione finanziaria (+423 migliaia di euro) e minori imposte di competenza dell'esercizio (+1.131 migliaia di euro).

Di seguito sono indicati i principali dati relativi al periodo 2018-2020:

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari		2018	2019	2020
Ricavi della gestione caratteristica	(migliaia di euro)	102.728	105.342	87.872
Utile operativo		18.560	13.745	10.169
Utile netto		12.534	9.073	7.051
Flusso di cassa netto da attività operativa		23.905	35.106	41.549
Investimenti tecnici		5.300	11.499	13.976
Capitale investito netto a fine periodo		312.800	299.308	279.604
Patrimonio netto		197.556	206.620	213.655
Indebitamento finanziario netto a fine periodo		115.244	92.688	65.949

Scenario macro-economico e di mercato

Nel corso del 2020 l'epidemia da Covid-19 ha duramente colpito l'economia mondiale, provocando in quasi tutti i paesi la messa in atto di misure di distanziamento sociale e il blocco di moltissime attività produttive.

Nella prima parte dell'anno l'attività economica globale ha registrato un crollo record per poi riprendersi nel terzo trimestre in misura superiore alle aspettative, grazie al rimbalzo dell'attività dell'industria che è quasi tornata ai livelli di produzione precrisi. Negli ultimi mesi dell'anno, una seconda ondata di contagi ha determinato nuove misure restrittive delle attività, penalizzando ulteriormente il settore dei servizi, il più colpito dalla crisi e il più lontano dal recupero dei livelli di valore aggiunto di fine 2019.

Per il 2020 si pre-consuntiva una diminuzione del Pil globale, rispetto al 2019, del 4% e una contrazione del commercio mondiale di oltre l'8%. Le difficoltà del settore dei servizi hanno comportato che le economie avanzate, mediamente più terziarizzate, siano state colpite dalle conseguenze del Covid-19 più duramente rispetto alle economie emergenti, in particolare asiatiche.

Le economie emergenti, inoltre, sono riuscite a gestire la pandemia in maniera efficace e ad evitare una seconda ondata di contagi, al contrario delle economie occidentali, accelerando la normalizzazione dei processi produttivi industriali. Già nel bimestre settembre-ottobre 2020 molti paesi, soprattutto asiatici, avevano addirittura superato i livelli di produzione industriale precrisi.

Il quadro macroeconomico delle economie emergenti, per le quali si stima nel complesso una contrazione del Pil del 2,1% nel 2020, rispetto al 2019, è comunque disomogeneo: alla vivace ripresa di molti paesi asiatici si contrappone la precarietà economica di molti paesi dell'America Latina e del Sud Africa, gravati da ingenti debiti pubblici. Nel contesto macroeconomico globale del 2020 spicca il rafforzamento del ruolo di player della Cina che, paradossalmente, ha goduto del vantaggio di essere la prima economia ad essere colpita dall'epidemia da Covid-19, riuscendo per prima a sconfiggerla e a tornare alla quasi normalità dell'attività economica. Tra le principali economie, quella cinese è stata l'unica a registrare nel 2020 una crescita del Pil, seppure a ritmi inferiori a quelli degli ultimi anni (+2,3% rispetto al 2019).

Le economie avanzate e i principali competitor della Cina, Stati Uniti e Area dell'euro, non sono riusciti a evitare una seconda ondata dell'epidemia e non hanno ancora recuperato i livelli di produzione precrisi. Per il 2020 si pre-consuntiva una diminuzione del Pil complessivo delle economie avanzate di circa il 5%. L'incertezza sull'evoluzione della crisi sanitaria e sui suoi effetti economici ha provocato analoghe conseguenze negli Stati Uniti e nell'Area dell'euro, tra cui la scarsa fiducia delle famiglie, che si è concretizzata in un aumento della propensione al risparmio, e delle imprese, che si è manifestata con una volatilità degli investimenti in beni strumentali (gli investimenti in costruzioni hanno mostrato invece una certa resilienza). Per il 2020, le prime stime mostrano una diminuzione del Pil degli USA del 3,6% e dell'UEM del 7,1%. In contrazione anche l'economia del Giappone (-5,4%) e del Regno Unito (-10,6%).

Nel 2020 l'economia italiana, nonostante l'entità dello shock dovuto al Covid-19, ha mostrato una resilienza superiore alle aspettative. Dopo il crollo del primo semestre, nel III trimestre si è verificato un rimbalzo del Pil di circa il 16%, superiore a quello di tutte le altre economie europee. Per il IV trimestre si stima una nuova contrazione delle attività, che collocherebbe la caduta del Pil annuale al 9%, ma i settori che avevano recuperato precedentemente (tutto il comparto industriale e in particolare quello delle costruzioni) hanno manifestato una relativa tenuta. Per fronteggiare la crisi economico-sanitaria, nel corso del 2020 sono state approntate in Italia importanti misure fiscali espansive, per un valore pari a circa il 7% del Pil 2019, a sostegno soprattutto dei comparti più colpiti dalla chiusura delle attività e del settore sanitario.

Oltre agli aiuti nazionali, per sostenere le economie europee nel 2020 sono stati stanziati dall'Unione Europea ingenti fondi che metteranno a disposizione, nei prossimi sette anni, 2.340 miliardi di euro pari al 18% del Pil della UE. Il piano di aiuti più importante è sicuramente il Next Generation EU che ha l'obiettivo di rilanciare l'economia europea soprattutto attraverso interventi strutturali in settori chiave come quello dell'efficienza energetica e della digitalizzazione. Anche gli Stati Uniti hanno goduto nel corso

dell'anno di ingenti aiuti a sostegno della propria economia per un valore corrispondente a più del 18% del Pil.

Per far fronte alla recessione globale, lo scorso anno anche le principali banche centrali hanno intrapreso politiche monetarie ultra-espansive, con manovre di riduzione dei tassi di interesse e di acquisto di titoli. L'abbondante liquidità sul mercato non ha provocato una crescita dell'inflazione internazionale, che ha toccato livelli piuttosto bassi nel corso dell'anno.

Durante la prima fase della crisi si è verificata una fuga dei capitali dagli asset ritenuti più rischiosi e dalle economie emergenti con un conseguente deprezzamento delle valute di questi paesi contrapposto a un apprezzamento del dollaro, percepito come un bene rifugio. In estate, con i primi segnali di ripresa, i capitali sono tornati a dirigersi verso le economie emergenti comportando una rivalutazione delle loro valute (molto rilevante quella dello yuan cinese). Contemporaneamente, il dollaro ha cominciato a deprezzarsi, non solo per il clima internazionale di maggior fiducia, ma anche per l'accentuata crisi economico-sanitaria statunitense, per l'incertezza politica interna e per un certo irrigidimento delle posizioni della Federal Reserve riguardo a un'ulteriore espansione delle proprie misure monetarie, interpretato come un ulteriore ostacolo alla ripresa.

A beneficiare della debolezza del dollaro nella seconda parte dell'anno è stato in particolare l'euro, che ha potuto godere del rinnovato impegno della BCE a sostenere l'economia dell'area, potenziando e prolungando le misure monetarie intraprese a inizio crisi, e del maggior contenimento dell'epidemia da Covid-19 nei paesi UEM.

Nel 2020 il prezzo medio del Brent è stato pari a 41,7 \$/b, inferiore di 22,6 \$/b al valore medio del 2019 di 64,3 \$/b.

I mercati del gas hanno assistito nel corso del 2020 a un forte crollo nel livello dei prezzi che li ha portati nei mesi estivi ai minimi storici. Alla base di tale crollo ci sono sul fronte dell'offerta l'incremento della capacità di liquefazione mondiale avvenuto negli ultimi anni, sul fronte della domanda la crisi economica derivante dalla pandemia da Coronavirus e il conseguente crollo dei consumi nei settori produttivi. Solo in chiusura d'anno i mercati hanno mostrato un parziale recupero grazie al clima e alla ripresa dei consumi asiatici. La contrazione della domanda ha quindi aggravato l'oversupply di gas a livello globale, deprimendo le quotazioni spot. In particolare, nel 2020:

- sul mercato asiatico il prezzo JKM è stato pari a 4,4 \$/MBtu (-20% rispetto al 2019), in forte flessione per la diminuzione della domanda gas dei tradizionali paesi importatori (Giappone e Corea) e per il rallentamento della crescita dei consumi in Cina durante la prima metà dell'anno, fattori riconducibili in larga parte agli effetti provocati dalle misure di contrasto al diffondersi della pandemia;
- il surplus di LNG su scala globale si è evidenziato soprattutto in Europa dove i flussi via tubo rappresentano la quota preponderante delle importazioni e dove il numero dei contagi è continuato ad aumentare anche negli ultimi mesi dell'anno. I prezzi nel Vecchio Continente sono quindi scesi ai minimi storici (es. prezzo al NBP 3,2 \$/MBtu, -27% rispetto al 2019);
- negli USA l'Henry Hub si è attestato su una media annuale di 2,5 \$/MBtu, in linea con l'anno precedente. I bassi prezzi sui mercati asiatico ed europeo hanno reso non economicamente sostenibile l'export di LNG statunitense con conseguente forte riduzione del tasso di utilizzo degli impianti di liquefazione nei mesi estivi.

Anche il carbone nel 2020, al pari delle altre commodity, ha risentito della crisi economica attestandosi su una media annua di 50 \$/ton in Europa e registrando un'ulteriore flessione verso i circa 60 \$/ton del 2019 e i 93\$/ton del 2018. Sul fronte dei consumi, il carbone ha sofferto oltre che degli effetti della pandemia anche della forte competitività dei prezzi gas. In particolare, nel settore della generazione elettrica europea, il carbone ha risentito della contrazione dei consumi elettrici, dei bassi prezzi del gas, dell'elevato costo della CO₂ e dell'uscita di capacità in molti paesi per effetto delle politiche di riduzione delle emissioni. In molti paesi europei solo gli impianti più efficienti riescono a mantenere livelli produttivi

adeguati e in molti casi intervengono per garantire sicurezza e stabilità al sistema elettrico in presenza di elevati contributi da fonti intermittenti.

Il prezzo dell'European Union Allowance (EUA), nel 2020 si è consolidato su una media di 24,7 €/ton (vs la media 2019 di 24,8 €/ton). Inizialmente resiliente agli impatti del Covid-19, è entrato in una fase ribassista nel mese di marzo, toccando il minimo il 18 marzo (15,2 €/ton) principalmente a causa del rallentamento della domanda industriale e della domanda power.

Nel corso del secondo e terzo trimestre si è assistito ad una ripresa del prezzo, con un trend crescente a partire dalla metà di maggio e che ha registrato un'accelerazione nel mese di luglio, nonostante il persistere di una stagnazione dei consumi. Ai timori crescenti di una seconda ondata di contagi si sono contrapposti l'annuncio da parte della Commissione Europea dell'inasprimento dei target di riduzione delle emissioni al 55% e l'incertezza sul fronte BREXIT, con improbabile estensione dei negoziati oltre il 31 dicembre 2020.

Nell'ultima parte dell'anno, le aspettative ampiamente positive sulla distribuzione di vaccini anti-Covid e la stretta sull'offerta di EUA hanno avuto un effetto rialzista sul prezzo. In particolare, nel mese di dicembre il prezzo si è attestato su una media di 30,8 €/ton, con un aumento principalmente riconducibile ad una prolungata interruzione dell'offerta primaria dalle aste. Questa interruzione inaspettatamente lunga ha fatto sì che gli aspiranti acquirenti sono stati costretti a rivolgersi al mercato secondario, suscitando ulteriore interesse e spingendo i prezzi più in alto.

Evoluzione del quadro normativo

Con la delibera **66/2020/R/eel** l'Autorità ha aggiornato i propri provvedimenti in materia di produzione di energia elettrica, di Sistemi Semplici di Produzione e Consumo (SSPC), di Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC) e di settlement al fine di tener conto delle modifiche alla regolazione in materia di energia elettrica e gas naturale introdotte dalle deliberazioni 558/2019/R/eel, 568/2019/R/eel e 570/2019/R/gas.

Con il **decreto legge 18/2020** "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*", entrato in vigore il 17 marzo 2020, sono stati posticipati i termini relativi allo svolgimento dei procedimenti amministrativi per il periodo compreso fra il 23 febbraio e il 15 maggio 2020.

Conseguentemente anche le scadenze previste dalla disciplina del capacity market per il conseguimento dei titoli abilitativi alla costruzione e all'esercizio degli impianti sono state procrastinate da comunicazione di Terna, in particolare per gli impianti che dovranno entrare in esercizio entro il 2023, il termine è stato spostato dal 31 dicembre 2020 al 23 marzo 2021.

Con successiva comunicazione Terna ha prorogato ulteriormente i termini per:

- l'ottenimento dei titoli autorizzativi al 30 giugno 2021
- l'entrata in servizio della nuova capacità (per l'asta 2023 al 1° luglio 2023) tramite richiesta di proroga debitamente motivata.

Con la delibera **121/2020/R/eel**, a seguito degli effetti causati sui consumi elettrici dall'emergenza Covid-19, l'Autorità modifica, almeno transitoriamente e fino al 30 giugno 2020, la regolazione vigente degli sbilanciamenti introducendo elementi che permettano di limitare la variabilità del prezzo unitario di sbilanciamento (anche rispetto ai prezzi di valorizzazione delle offerte di vendita accettate sul MGP) pur mantenendo per quanto possibile l'aderenza ai costi del servizio ed evitando, in tal modo, che vengano a mancare le misure sufficienti a contrastare le strategie di programmazione non diligente finalizzate a trarre vantaggio dalla mancata programmazione.

L'Autorità, con la delibera 207/2020/R/eel ha confermato la natura transitoria della modifica confermando il vigente sistema di regolazione del bilanciamento.

Con la delibera **200/2020/R/eel** l'Autorità approva il regolamento, predisposto da Terna S.p.A., ai sensi della deliberazione dell'Autorità 300/2017/R/eel, relativo al progetto pilota per l'erogazione del servizio di regolazione ultra-rapida di frequenza.

Con la consultazione **201/2020/R/eel**, in attuazione di quanto disposto dal decreto ministeriale 30 gennaio 2020, vengono illustrati i primi orientamenti dell'Autorità in materia di partecipazione dei veicoli elettrici al Mercato per il Servizio di Dispacciamento, per il tramite delle infrastrutture di ricarica dotate di tecnologia vehicle to grid.

Con la delibera **217/2020/R/eel** l'Autorità comunica le disposizioni riguardanti principalmente l'istituzione di una "sessione suppletiva" per le imprese che non rispettano il termine perentorio attualmente previsto per la presentazione della dichiarazione necessaria per il riconoscimento della qualifica di "cliente energivoro" per l'anno successivo. Tali disposizioni sono finalizzate ad integrare l'attuale disciplina per la formazione e gestione degli elenchi delle imprese a forte consumo di energia

elettrica di cui alla deliberazione 921/2017/R/eel, in attuazione del meccanismo di agevolazione introdotto con il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 21 dicembre 2017.

Con la delibera **468/2020/R/eel** l'Autorità ha approvato la proposta di Terna per l'implementazione delle procedure concorsuali di assegnazione degli strumenti di copertura contro il rischio di volatilità del corrispettivo di utilizzo della capacità di trasporto (cosiddetti "CCC"), per l'anno 2021. La proposta di Terna ha introdotto delle modifiche nelle procedure di gara per l'assegnazione dei CCC.

Con la delibera **474/2020/R/eel** l'Autorità ha approvato la richiesta di deroga dal termine per l'applicazione di un periodo di settlement degli sbilanciamenti di 15 minuti a tutte le unità di produzione e consumo.

Con la delibera **507/2020/R/eel** l'Autorità ha avviato il procedimento per la predisposizione di una proposta al Ministro dello Sviluppo Economico in merito allo standard di adeguatezza del sistema elettrico italiano, ai sensi del regolamento (UE) 2019/943.

Con la delibera **536/2020/R/eel** l'Autorità è ricorso in appello alle sentenze 23 novembre 2020, n. 2234, n. 2235, n. 2236 del Tar Lombardia, sezione seconda, per l'annullamento parziale della deliberazione dell'autorità 539/2015/R/eel (regolazione del SDC ed in particolare delle RIU).

La sentenza accoglieva i ricorsi di Eni, Enipower S.p.A. e Versalis S.p.A. contro la delibera 539/15 con particolare riferimento all'applicazione degli Oneri di Dispacciamento all'interno degli SDC.

Con la delibera **548/2020/R/com** l'Autorità, dando seguito alla deliberazione 96/2020/R/com, ha riportato indicazioni ai fini dell'individuazione dell'elemento RETEE e della parte $\Delta UC7$ dell'elemento Auc7RIM. Inoltre, esso approva il regolamento operativo predisposto dal Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. ai fini della restituzione, ai produttori termoelettrici, dell'elemento RETEE.

Con la delibera **579/2020/R/eel** l'Autorità ha prorogato l'approvvigionamento a termine di risorse di bilanciamento per il tramite di unità virtuali abilitate miste (UVAM), ai sensi della deliberazione dell'Autorità 300/2017/R/eel.

Governance

SEF S.r.l.

Società a responsabilità limitata con sede legale in San Donato Milanese – Milano

Piazza Vanoni 1

Capitale Sociale euro 140.000.000 i.v.

Registro imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

R.E.A. Milano n. 1628623

Codice fiscale e Partita Iva n. 13212410156

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione i cui membri di seguito indicati, resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020:

- | | |
|------------------------------|-------------|
| - Ing. Domenico Galante | Presidente |
| - Ing. Marco Moretti | Consigliere |
| - Ing. Maria Caianiello | Consigliere |
| - Dott.ssa Rita Maria Boveri | Consigliere |
| - Dott. Marco Nideroest | Consigliere |
| - Dott. Andreas Burri | Consigliere |

Il Collegio Sindacale è così composto:

- | | |
|---------------------------|-------------------|
| - Dott. Franco Patti | Presidente |
| - Dott.ssa Elena Nembrini | Sindaco effettivo |
| - Dott. Michele Pizzo | Sindaco effettivo |
| - Dott.ssa Simona Colombi | Sindaco supplente |
| - Dott. Luigi Vannini | Sindaco supplente |

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea del 22 aprile 2020 e l'incarico scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

La società, nell'Assemblea del 2 ottobre 2018, ha approvato, sulla base di uno specifico processo selettivo nonché tenuto conto della proposta motivata del Collegio Sindacale di SEF S.r.l. relativa al conferimento dell'incarico di revisione legale per il triennio 2019-2021, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019, 2020 e 2021 alla PricewaterhouseCoopers S.p.A..

Salute, ambiente, sicurezza e qualità

Le attività relative alla salute, ambiente, sicurezza e qualità della società sono coordinate da Enipower S.p.A. che determina le linee di indirizzo. La società attua lo stesso approccio integrato di Enipower S.p.A. nel consolidamento del proprio sistema di gestione aziendale.

Nel corso del 2020 sono state svolte le attività finalizzate al mantenimento delle registrazioni EMAS e delle certificazioni del sistema di gestione di salute e sicurezza (OHSAS 18001), ambiente (ISO 14001) e energia (ISO 50001).

Lo stabilimento di Ferrara è dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dal 2010. Nel corso del 2019 è stato avviato il processo di riesame dell'AIA vigente, ancora in istruttoria.

La centrale è oggetto di periodici sopralluoghi da parte delle Autorità Competenti, tra cui l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, che verificano il rispetto dei Piani di Monitoraggio e Controllo in merito alle prescrizioni ambientali. Nel corso del 2020 è stato svolto il controllo ordinario pianificato dall'Autorità Competente.

La protezione dell'ambiente è perseguita in un'ottica di gestione sostenibile, con particolare riguardo alla tutela e salvaguardia delle matrici ambientali e al miglioramento dell'efficienza energetica.

Nell'ambito della partecipazione al terzo periodo di adempimento del Sistema Europeo di Emission Trading relativo allo scambio di quote di emissione di CO₂ ai sensi della Direttiva 2003/87/CE, la società nel 2020 ha ottenuto, nei tempi previsti, la certificazione delle emissioni dell'anno 2019. Le emissioni di CO₂ per l'anno 2020, soggette a regolamento Emission Trading System, sono state complessivamente pari a 1.090.447 quote. Per il Piano di Bilanciamento 2020 la società ha potuto disporre di 2.850 quote gratuite di CO₂, così come previsto dalle ultime delibere ministeriali. A dicembre 2020 sono state acquistate 462.755 quote di CO₂. Le restanti quote di CO₂ che andranno a coprire l'intera restituzione delle quote 2020 saranno acquistate entro il 30 aprile 2021.

Le performance ambientali sono pubblicate nella dichiarazione ambientale ai sensi del regolamento EMAS.

Nel campo della sicurezza la società durante il 2020 non ha registrato infortuni sul lavoro confermandosi ai massimi livelli nella promozione della cultura della sicurezza attraverso diverse iniziative di sensibilizzazione rivolte ai dipendenti e ai contrattisti.

In ambito Salute, a seguito della pandemia di Covid-19, SEF S.r.l., in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti approvati dal Governo e alle linee guida Eni, ha adottato uno specifico piano di risposta all'emergenza sanitaria.

Per quanto attiene le attività di promozione della salute si segnala che, la "Campagna vaccinazioni Antinfluenzale" annuale, ha raccolto nel 2020 una significativa adesione da parte dei dipendenti.

Le performance di sostenibilità sono consolidate nell'ambito del Bilancio di Sostenibilità che è stato pubblicato da Enipower S.p.A. nel corso del 2020.

Ricerca scientifica e tecnologica

La società non dispone di strutture proprie dedicate all'attività di ricerca scientifica e tecnologica che può essere eseguita in outsourcing.

Andamento operativo

Generazione e vendita

Nel 2020 la società ha prodotto energia elettrica al netto degli autoconsumi per 2.608 gigawattora, in calo di 1.275 gigawattora rispetto all'anno precedente (3.883 gigawattora). La minore produzione di energia elettrica rispetto all'esercizio precedente è riconducibile al guasto del trasformatore del Ciclo Combinato 2 avvenuto in data 8 luglio e per diversa modulazione.

La produzione di vapore per usi industriali è stata di 559 migliaia di tonnellate.

Il grado di utilizzo della capacità produttiva degli impianti, calcolato sulla potenza installata, è stato mediamente di circa del 40%.

Principali dati operativi e di sostenibilità		2018	2019	2020
Capacità produttiva installata	(megawatt)	846	846	846
Capacità produttiva in esercizio		785	785	785
Produzione di energia elettrica in tolling ¹	(gigawattora)	3.980	3.883	2.608
Produzione di vapore in tolling	(migliaia di tonnellate)	461	494	559

(1) Per Energia Elettrica prodotta si intende l'energia elettrica al netto degli autoconsumi e dei servizi ausiliari.

Investimenti tecnici

Nel 2020 gli investimenti in immobilizzazioni materiali della società ammontano a 13.976 migliaia di euro (11.498 migliaia di euro del 2019). Gli investimenti hanno riguardato:

- il ricondizionamento e l'acquisto delle palette della turbina a gas per il Gruppo 1 (6.889 migliaia di euro);
- la sostituzione del modulo evaporatore di alta pressione del Gruppo 1 (2.775 migliaia di euro);
- le attività preliminari e l'acquisto di ricambi necessari alla riparazione del trasformatore TRM2 del Gruppo 2 (1.517 migliaia di euro);
- l'acquisto di ricambi e materiali strategici (1.037 migliaia di euro);
- il revamping del sistema di controllo della turbina a gas e della turbina a vapore del Gruppo 1 e 2, nonché gli interventi di miglioramento eseguiti da Ansaldo sulle medesime turbine (1.029 migliaia di euro);
- altri interventi minori (729 migliaia di euro).

Risorse umane

I dipendenti a ruolo della società al 31 dicembre 2020 sono 68 (71 al 31 dicembre 2019).

Presso lo stabilimento presta la sua attività lavorativa un dipendente comandato da altre società del gruppo Eni.

Per le attività di coordinamento della gestione industriale e per quelle di "staff" la società si avvale delle prestazioni di Enipower S.p.A. mediante apposito contratto di servizi.

La ripartizione per qualifica contrattuale al 31 dicembre 2020 è esposta nella seguente tabella:

DIPENDENTI A RUOLO FINE PERIODO (per qualifica)	2018	2019	2020	Var. ass.
DIRIGENTI				
QUADRI	9	9	7	(2)
IMPIEGATI	46	49	48	(1)
OPERAI	14	13	13	
TOTALE	69	71	68	(3)

Con riferimento al personale a ruolo, nel corso dell'anno si sono verificati i seguenti movimenti:

- 2 risorse hanno risolto il rapporto di lavoro per pensionamento;
- 1 risorsa ha dato le dimissioni.

Nel 2020, a livello organizzativo, si segnala che le responsabilità dell'unità dedicata ai "Servizi Tecnici" dello Stabilimento, sono state integrate con un focus dedicato alla tematica della "cyber security" afferente agli Industrial Control System (ICS), in coerenza con l'omologa unità di sede di Enipower S.p.A..

E' proseguita l'azione di coordinamento delle attività di definizione, aggiornamento e sviluppo del sistema organizzativo, del sistema dei poteri (procure e deleghe interne) e del sistema normativo. Con riferimento a questo ultimo punto, sono continuate a livello societario le attività di analisi, recepimento e successiva implementazione degli strumenti normativi emessi da Eni S.p.A. (Management System Guidelines-MSG), oltre che le attività di sviluppo e aggiornamento dei documenti normativi societari (procedure, istruzioni operative).

Commento ai risultati

Conto economico

2018	(migliaia di euro)	2019	2020	Var. ass.	Var. %
102.728	Ricavi della gestione caratteristica	105.342	87.872	(17.470)	(16,6)
591	Altri ricavi e proventi	1.033	660	(373)	(36,1)
103.319	Ricavi	106.375	88.532	(17.843)	(16,8)
(55.597)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(66.441)	(53.498)	12.943	19,5
(17)	Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti	(8)	(1)	7	87,5
(5.251)	Costo lavoro	(5.233)	(5.415)	(182)	(3,5)
(23.894)	Ammortamenti	(20.948)	(18.710)	2.238	10,7
	Radiazioni		(739)	(739)	100,0
18.560	Utile operativo	13.745	10.169	(3.576)	(26,0)
(1.309)	Proventi (oneri) finanziari netti	(1.327)	(904)	423	31,9
	Proventi netti su partecipazioni				
17.251	Utile prima delle imposte	12.418	9.265	(3.153)	(25,4)
(4.717)	Imposte sul reddito	(3.345)	(2.214)	1.131	33,8
27,3	Tax rate (%)	26,9	23,9	(3,0)	
12.534	Utile netto	9.073	7.051	(2.022)	(22,3)
	di competenza:				
6.392	- azionisti Eni	4.627	3.596	(1.031)	
6.142	- interessenze di terzi	4.446	3.455	(991)	

Utile Operativo

L'utile operativo di 10.169 migliaia di euro è in diminuzione rispetto al 2019 di 3.576 migliaia di euro. La variazione negativa è principalmente dovuta a:

- -3,0 milioni di euro derivanti dall'attività di Conto Lavorazione. La diminuzione è riconducibile, rispetto al periodo precedente, alla componente bonus/malus disponibilità derivante dall'indisponibilità del Gruppo 2 (-3,7 milioni di euro) e al minor corrispettivo per le fermate opportunistiche (-0,2 milioni di euro), parzialmente compensati dalla variazione positiva della componente bonus/malus sbilanciamenti (+0,9 milioni di euro);
- -1,0 milioni di euro per il rimborso assicurativo per accidentalità del Gruppo 1 ricevuto nel 2019;
- -0,7 milioni di euro per minusvalenze da radiazioni delle bobine del trasformatore;
- -0,3 milioni di euro derivanti dall'attività di vendita di acque industriali.

Gli scostamenti negativi sono stati compensati da:

- +0,7 milioni di euro derivanti dal conguaglio della componente bonus/malus disponibilità dell'anno 2019;
- +0,7 milioni di euro derivanti dal conguaglio per l'addendum di Conto Lavorazione dell'anno 2018 avvenuto nel 2019.

Utile netto

Nel 2020 la società ha conseguito un utile netto di 7.051 migliaia di euro in diminuzione di 2.022 migliaia di euro rispetto all'anno precedente (9.073 migliaia di euro). Rispetto al 2019 si registrano principalmente un peggioramento della performance operativa (-3.576 migliaia di euro), un miglioramento della gestione finanziaria (+423 migliaia di euro) e minori imposte di competenza dell'esercizio (+1.131 migliaia di euro).

Analisi delle voci del conto economico

Ricavi

Nel 2020 la società ha registrato ricavi nella gestione caratteristica per 87.872 migliaia di euro in diminuzione di 17.470 migliaia di euro rispetto al 2019 (105.342 migliaia di euro).

A partire dal 1° gennaio 2018, in seguito all'applicazione del principio IFRS 15, i ricavi per la partecipazione al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) sono registrati direttamente a riduzione dei relativi costi (11.187 migliaia di euro nel 2020, 21.770 migliaia di euro nel 2019).

I ricavi dell'esercizio sono principalmente così composti:

- 76.593 migliaia di euro (91.596 migliaia di euro nel 2019) per il contratto di Conto Lavorazione con Eni, che comprende la componente bonus/malus disponibilità per -4.966 migliaia di euro;
- 7.965 migliaia di euro per servizi di trasporto e misura di energia elettrica per la rete interna di utenza (7.858 migliaia di euro nel 2019);
- 2.755 migliaia di euro (3.832 migliaia di euro nel 2019) per la vendita di acqua ad uso industriale;
- 584 migliaia di euro (2.066 migliaia di euro nel 2019) per corrispettivi di sbilanciamento.

Gli altri ricavi per 660 migliaia di euro (1.033 migliaia di euro nel 2019) si riferiscono principalmente a proventi per cessione di diritti di emissione (441 migliaia di euro).

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Nel 2020 la società ha sostenuto costi per 53.498 migliaia di euro in diminuzione di 12.943 migliaia di euro rispetto al 2019 (66.441 migliaia di euro).

A partire dal 1° gennaio 2018, in seguito all'applicazione del principio IFRS 15, i ricavi per la partecipazione al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD) sono registrati direttamente a riduzione dei relativi costi (11.187 migliaia di euro nel 2020, 21.770 migliaia di euro nel 2019).

I costi dell'esercizio sono principalmente così articolati:

- 26.935 migliaia di euro (39.588 migliaia di euro nel 2019) per gli oneri associati all'acquisto di emission rights;
- 11.592 migliaia di euro (10.439 migliaia di euro nel 2019) per i costi relativi alle prestazioni di manutenzione;
- 4.177 migliaia di euro (3.366 migliaia di euro nel 2019) per acquisti di materiali di manutenzione;
- 586 migliaia di euro (2.692 migliaia di euro nel 2019) per acquisti di energia elettrica da Terna S.p.A. per sbilanciamenti negativi.

Si evidenziano inoltre:

- costi nei confronti di Enipower S.p.A. per servizi gestionali, manageriali e industriali per 3.411 migliaia di euro (3.564 migliaia di euro nel 2019) e costi per altri servizi generali di stabilimento resi dalla società I.F.M. Ferrara per 2.371 migliaia di euro (2.154 migliaia di euro nel 2019);
- i costi di competenza per 1.040 migliaia di euro (1.040 migliaia di euro nel 2019) relativi all'utilizzo dell'impianto di trattamento degli off-gas realizzato da Versalis S.p.A. e da Basell Poliolefine Italia S.r.l. e di proprietà di queste ultime, a fronte di ulteriori 18.738 migliaia di euro di costi sospesi tra i risconti attivi e riscontati sulla base della vita utile dell'impianto;
- oneri per l'Imposta Municipale sugli Immobili riferiti al 2020 per 313 migliaia di euro (316 migliaia di euro nel 2019);
- l'accantonamento al fondo rischi e oneri ambientali per 502 migliaia di euro per opere di bonifica amianto;
- costi sostenuti per l'emergenza Covid-19 per 133 migliaia di euro.

Riprese di valore (svalutazioni nette) di crediti commerciali e altri crediti

Nel 2020 si è incrementato il fondo svalutazione crediti commerciali per 1 migliaio di euro.

Costo lavoro

Il costo lavoro è pari a 5.415 migliaia di euro (5.233 migliaia di euro nel 2019). L'aumento di 182 migliaia di euro è riconducibile principalmente a costi per esodi agevolati (161 migliaia di euro).

Ammortamenti

Gli ammortamenti ammontano a 18.710 migliaia di euro (20.948 migliaia di euro nel 2019) e sono costituiti da ammortamenti di immobilizzazioni materiali per 18.692 migliaia di euro, dei quali 18.113 migliaia di euro riferiti agli ammortamenti di impianti e macchinari, e per 18 migliaia di euro da ammortamenti per diritti di utilizzo di attività in leasing.

Radiazioni

La radiazione di 739 migliaia di euro è riferita all'eliminazione da libro cespiti del trasformatore elevatore del Ciclo Combinato 2 per il cui guasto irreparabile che ha comportato l'indisponibilità dell'unità di produzione.

Proventi (oneri) finanziari netti

Gli oneri finanziari netti di 904 migliaia di euro registrano una diminuzione di 423 migliaia di euro rispetto al 2019.

Gli oneri finanziari netti sono principalmente costituiti da:

- oneri maturati sui finanziamenti a lungo termine concessi da Eni S.p.A. e Axpo International SA per 805 migliaia di euro (1.096 migliaia di euro nel 2019);
- commissioni sulla giacenza media dei conti corrente presso Eni per 62 migliaia di euro;
- oneri finanziari relativi al TFR in seguito all'applicazione del principio contabile IAS 19 Benefici a dipendenti per 6 migliaia di euro (13 migliaia di euro nel 2019).

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di 2.214 migliaia di euro (3.345 migliaia di euro nel 2019) comprendono imposte per Ires per 1.920 migliaia di euro e per Irap per 294 migliaia di euro.

Stato patrimoniale riclassificato

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento. Lo schema proposto consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

Stato patrimoniale riclassificato ^(a)

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
Capitale immobilizzato			
Immobili, impianti e macchinari	280.437	274.861	(5.576)
Attività immateriali			
Diritto di utilizzo di attività in leasing	21	3	(18)
Partecipazioni	564	564	
Crediti finanziari e titoli strumentali all'attività operativa			
Crediti/Debiti netti relativi all'attività di investimento	(1.409)	(575)	834
	279.613	274.853	(4.760)
Capitale di esercizio netto			
Rimanenze	2.253	1.776	(477)
Crediti commerciali	34.445	21.191	(13.254)
Debiti commerciali	(34.896)	(32.483)	2.413
Passività tributarie nette	1.669	(317)	(1.986)
Fondi per rischi e oneri	(1.564)	(2.098)	(534)
Altre attività (passività) d'esercizio	18.745	17.637	(1.108)
	20.652	5.706	(14.946)
Fondi per benefici ai dipendenti	(957)	(955)	2
CAPITALE INVESTITO NETTO	299.308	279.604	(19.704)
PATRIMONIO NETTO	206.620	213.655	7.035
Indebitamento finanziario netto	92.688	65.949	(26.739)
COPERTURE	299.308	279.604	(19.704)

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Capitale immobilizzato

Il capitale immobilizzato di 274.853 migliaia di euro si riduce di 4.760 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto principalmente degli ammortamenti dell'anno parzialmente compensati dagli investimenti tecnici dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali nette pari a 274.861 migliaia di euro (280.437 migliaia di euro a fine 2019) hanno avuto un decremento di 5.576 migliaia di euro per effetto principalmente degli ammortamenti del periodo pari a 18.692 migliaia di euro e della radiazione del trasformatore elevatore del Ciclo Combinato 2 per 739 migliaia di euro, al netto degli investimenti effettuati nell'esercizio per 13.976 migliaia di euro.

I diritti di utilizzo di attività in leasing sono costituiti dalle auto in leasing per 3 migliaia di euro.

Le partecipazioni di 564 migliaia di euro (nessun variazione dal 31 dicembre 2019) riguardano la quota pari al 10,70% del capitale sociale della società IFM Ferrara, che fornisce servizi industriali alle società coinsediate presso il sito petrolchimico di Ferrara.

I debiti netti relativi all'attività d'investimento ammontano a 575 migliaia di euro (1.409 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Capitale di esercizio netto

Il capitale di esercizio netto ha un saldo positivo di 5.706 migliaia di euro (20.652 migliaia di euro nel 2019).

Di seguito si commentano le voci più significative:

- le rimanenze pari a 1.776 migliaia di euro (2.253 migliaia di euro nel 2019) riguardano prevalentemente materiali tecnici;
- i crediti commerciali pari a 21.191 migliaia di euro (34.445 migliaia di euro nel 2019) riguardano principalmente crediti verso Eni per le attività di Conto Lavorazione;
- i debiti commerciali di 32.483 migliaia di euro (34.896 migliaia di euro nel 2019) riguardano principalmente debiti verso il mercato per acquisto di emission rights (18.514 migliaia di euro), debiti verso fornitori terzi (8.162 migliaia di euro) e debiti verso la controllante Eni (5.161 migliaia di euro);
- le passività tributarie nette di 317 migliaia di euro si incrementano di 1.986 rispetto al 2019 in seguito allo stanziamento del debito per consolidato fiscale Ires verso Eni per 1.452 migliaia di euro;
- i fondi per rischi ed oneri, pari a 2.098 migliaia di euro (1.564 migliaia di euro nel 2019), consistono in oneri per contenziosi tributari relativi ad accise per gli anni 2005/2006/2007 per 251 migliaia di euro, in oneri di natura ambientale per 394 migliaia di euro (113 migliaia di euro nel 2019) e in oneri di smantellamento e ripristino siti per 1.452 migliaia di euro (1.451 migliaia di euro nel 2019);
- le altre attività (passività) di esercizio di 17.637 migliaia di euro (18.745 migliaia di euro nel 2019) riguardano principalmente risconti attivi.

Tra le altre passività figura il deposito cauzionale infruttifero ricevuto da Eni Gas e Luce S.p.A. per 6 migliaia di euro a titolo di garanzia conformemente a quanto stabilito dal "Codice di rete per il servizio di trasporto dell'energia elettrica" (Delibera ARERA n.268/2015 e s.m.i.) in seguito alla stipulazione del contratto di trasporto e misura nell'ambito delle Reti Interne di Utenza.

I fondi per i benefici ai dipendenti di 955 migliaia di euro (957 migliaia di euro nel 2019) riguardano il trattamento di fine rapporto (TFR) per 897 migliaia di euro e il fondo per premi anzianità (Jubilee Awards) per 58 migliaia di euro.

Riconduzione dell'utile complessivo

(migliaia di euro)	2019	2020
Utile netto dell'esercizio	9.073	7.051
Altre componenti dell'utile complessivo:		
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(12)	(29)
- Effetto fiscale	3	6
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale	(9)	(23)
Totale utile complessivo dell'esercizio	9.064	7.028

Indebitamento finanziario netto

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
Debiti finanziari	95.304	68.059	(27.245)
Debiti finanziari a lungo termine	68.046	40.823	(27.223)
Debiti finanziari a breve termine	27.258	27.236	(22)
Disponibilità liquide ed equivalenti	(2.616)	(2.110)	506
Indebitamento finanziario netto	92.688	65.949	(26.739)
Patrimonio netto	206.620	213.655	7.035
Leverage	0,45	0,31	(0,14)

L'indebitamento finanziario netto ammonta a 65.949 migliaia di euro (92.688 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). I debiti finanziari a lungo termine di 40.823 migliaia di euro si riferiscono all'esposizione debitoria nei confronti di Eni S.p.A. e Axpo International SA rispettivamente per 20.852 migliaia di euro e per 19.971 migliaia di euro. Il decremento di 27.223 migliaia di euro è relativo al piano di rimborso del finanziamento per 27.216 migliaia di euro e all'estinzione dei debiti finanziari per leasing per 7 migliaia di euro. I debiti finanziari a breve termine di 27.236 migliaia di euro si riferiscono alla quota a breve termine dei finanziamenti a lungo termine e alla quota a breve dei debiti finanziari per leasing.

Le disponibilità liquide ed equivalenti pari a 2.110 migliaia di euro registrano un decremento di 506 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019. Tale diminuzione è riconducibile al rimborso delle rate del finanziamento, parzialmente compensato dalla variazione del capitale di esercizio netto e dal mancato pagamento dell'imposta Ires in seguito all'adesione della società al consolidato fiscale.

Il rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto è pari a 0,31.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto di 213.655 migliaia di euro (206.620 migliaia di euro a fine esercizio 2019) è composto dal capitale sociale per 140.000 migliaia di euro, dalla riserva legale di 7.724 migliaia di euro, da altre riserve per complessive 30.389 migliaia di euro delle quali 30.000 migliaia di euro versate dai soci nel 2011 a titolo di versamento in conto capitale, dagli utili portati a nuovo relativi agli esercizi precedenti per 28.491 migliaia di euro e dall'utile del periodo per 7.051 migliaia di euro.

Rendiconto finanziario riclassificato

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato consente di evidenziare la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo.

Rendiconto finanziario riclassificato ^(a)

2018	(migliaia di euro)	2019	2020	Var. ass.
12.534	Utile netto	9.073	7.051	(2.022)
	Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:			
23.865	- ammortamenti e altri componenti non monetari	20.973	19.418	(1.555)
	- plusvalenze nette su cessioni di attività			
6.011	- dividendi, interessi e imposte	4.623	3.110	(1.513)
(13.871)	Variazione del capitale di esercizio	4.230	13.010	8.780
(4.634)	Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	(3.793)	(1.040)	2.753
23.905	Flusso di cassa netto da attività operativa	35.106	41.549	6.443
(5.300)	Investimenti tecnici in attività materiali	(11.499)	(13.976)	(2.477)
(72)	Investimenti per capitalizzazione di acquisti di attività materiali			
6.848	Dismissioni di attività immateriali			
1.379	Altre variazioni relative all'attività di investimento	(1.012)	(834)	178
26.760	Free cash flow	22.595	26.739	4.144
(27.221)	Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	(27.228)	(27.227)	1
	Rimborso debiti per leasing	(14)	(18)	
(20.000)	Flusso di cassa del capitale proprio			
(20.461)	FLUSSO DI CASSA NETTO DEL PERIODO	(4.647)	(506)	4.141

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

31.12.2018	(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020	Var. ass.
26.760	Free cash flow	22.595	26.739	4.144
	Altre variazioni iscrizione debiti per leasing	(39)		39
(20.000)	Flusso di cassa del capitale proprio			
6.760	VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	22.556	26.739	4.183

(a) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori".

Il free cash flow di 26.739 migliaia di euro generato nel corso dell'esercizio è dovuto al flusso di cassa netto da attività operativa per 41.549 migliaia di euro, compensato dal flusso di cassa delle attività di investimento per 14.810 migliaia di euro.

Fattori di rischio e incertezza

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

- (i) rischi finanziari:
 - rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
 - rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
 - rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
 - rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;
- (ii) rischi legati all'attività industriale:
 - a. indisponibilità/ mancata affidabilità di impianti o asset;
 - b. innovazione tecnologica;
 - c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti;
 - d. rischio normativo/regolatorio Gas & Power;
 - e. criticità gestione rifiuti;
 - f. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
 - g. danni da eventi naturali;
 - h. rischio biologico (pandemia);
 - i. incidenti process safety e asset integrity.

I rischi finanziari sono gestiti sulla base di linee guida emanate a livello Eni con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari") e sono descritti nelle note al bilancio.

Di seguito vengono analizzati i rischi principali legati all'attività industriale.

Rischio di natura operativa e strategica

Nell'ambito dei rischi d'impresa, la società è sottoposta al rischio derivante da possibili danni e guasti ai propri impianti. La responsabilità dell'esercizio e della corretta manutenzione degli impianti è operata in modo da assicurare gli ammodernamenti e gli interventi necessari per garantire sia l'affidabilità che la massima efficienza produttiva. La salvaguardia degli impianti si basa su piani di manutenzione programmata e di revisione periodica degli stessi. L'efficacia e la qualità di tali piani viene garantita da contratti di servizio stipulati con le imprese costruttrici.

Al fine di mitigare i rischi derivanti dall'indisponibilità e interruzione della produzione degli impianti sono attive politiche relative alle attività di manutenzione preventiva e predittiva, di asset integrity e di monitoraggio degli scostamenti dalle performance ottimali codificate; tali politiche, allineate alle MSG (Management System Guidelines) di Eni, sono continuamente aggiornate dalle unità dedicate della funzione Produzione e Servizi Tecnici di Enipower S.p.A., che ne coordinano e monitorano la puntuale applicazione. Inoltre, a livello preventivo, viene svolta un'attività di studio e analisi degli interventi di manutenzione finalizzata al miglioramento dell'affidabilità, dell'efficienza e della flessibilità degli impianti ed è stata adottata una politica assicurativa volta a mitigare i danni causati da eventuali guasti.

In aggiunta al rischio di interruzione dell'operatività degli impianti, si segnala il rischio del possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico, che renderebbe tecnologicamente obsoleti gli impianti della società. Al fine di mitigare il possibile spiazzamento associato all'evoluzione del progresso tecnico sono state istituite apposite unità organizzative presso le competenti funzioni di Eni responsabili del monitoraggio dello sviluppo tecnologico e delle nuove applicazioni in ambito industriale.

Rischi in ambito HSE

Le attività industriali svolte dalla società sono soggette al rispetto delle norme e dei regolamenti a tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente vigenti all'interno del territorio italiano, comprese le leggi che adottano protocolli o convenzioni internazionali. Gli oneri e i costi associati alle necessarie azioni da mettere in atto per adempiere a tali obblighi costituiscono una voce di costo significativa. La violazione delle norme vigenti comporta sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in specifici casi di violazione della normativa sulla salute, sulla sicurezza e sull'ambiente, sanzioni a carico della società, in base a quanto previsto dal modello europeo di responsabilità dell'impresa recepito integralmente anche in Italia con il D.Lgs. 121/11. Tale decreto estende la disciplina della responsabilità amministrativa delle società ai reati in materia ambientale. Per la tutela dell'ambiente, le norme prevedono il controllo e il rispetto dei limiti di emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo e la corretta gestione dei rifiuti prodotti, oltre alla conservazione degli habitat, imponendo ai gestori prescrizioni sempre più rigorose e stringenti in termini di misure di prevenzione e riduzione dell'inquinamento. Per quanto riguarda la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, la normativa italiana ha enfatizzato il valore di modelli organizzativi e di gestione del personale. La società ha adottato sistemi di gestione che tengono conto delle specificità dei siti produttivi, delle attività ivi svolte e della costante evoluzione dei processi aziendali. Con riferimento al rischio biologico la società si è dotata di specifici piani di risposta all'emergenza sanitaria predisposti in coerenza alle prescrizioni contenute nei provvedimenti governativi. Per l'analisi delle attività della società inerenti la gestione di tale tipologia di rischio si rinvia al precedente paragrafo "Salute, sicurezza, ambiente e qualità".

Rischio normativo/regolatorio Gas & Power

La società opera in un settore soggetto ad una intensa attività regolamentata. La gestione aziendale risulta, quindi, condizionata dalla costante evoluzione, non sempre prevedibile, del contesto normativo di riferimento nonché dell'introduzione nel mercato di nuove tecnologie tali da determinare forti impatti sulle attività della Società. La società in collaborazione con Eni si è dotata di un presidio di monitoraggio e mantiene un costruttivo dialogo con le istituzioni e con gli organismi deputati al governo del settore energetico. La società partecipa, inoltre, attivamente alle associazioni di categoria e ai relativi gruppi di lavoro. Per un'analisi dell'evoluzione del quadro normativo e si rinvia al paragrafo "Evoluzione del quadro normativo".

Rischio danni da eventi naturali

Il rischio è relativo a danni ad asset, attività e persone causati da eventi naturali sempre più frequenti. La principale azione di mitigazione consiste nell'adozione di piani di emergenza interni specifici.

Evoluzione prevedibile della gestione

La società prosegue nell'attività di generazione elettrica in regime di Conto Lavorazione per Eni, alla quale dal 1° gennaio 2018 è stata affiancata l'attività di Distribuzione e Misura di energia elettrica a seguito dell'entrata in vigore del testo Integrato dei Sistemi di Distribuzione Chiusi (TISDC).

La gestione continua ad essere finalizzata all'efficacia e all'efficienza operativa degli impianti migliorandone l'affidabilità e la flessibilità, ponendo sempre maggior attenzione ai temi legati alla salute, sicurezza e ambiente.

Nel primo trimestre 2021 è previsto il completamento della riparazione del trasformatore del Gruppo 2. Negli anni successivi l'attività di investimento proseguirà con l'approvvigionamento dei ricambi per le palette e con gli interventi di upgrade delle turbine dei gruppi a ciclo combinato. E' inoltre previsto il potenziamento della rete elettrica interna che aumenterà l'affidabilità e consentirà alla società di rendere disponibile capacità aggiuntiva all'interno del sito industriale.

Altre informazioni

Rapporti con le parti correlate

La società è classificata come società a controllo congiunto nel bilancio di Enipower S.p.A..

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, le provviste e l'impiego di mezzi finanziari con le controllate e collegate dell'Eni e con le società appartenenti al gruppo AXPO. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate e laddove applicabile a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti e sono state compiute nell'interesse dell'impresa. In particolare, gli scambi più rilevanti riguardano il contratto di Conto Lavorazione con Eni, i cui corrispettivi annui sono determinati prevedendo la remunerazione del capitale investito e il recupero dei costi operativi. La società riceve servizi industriali presso il sito di Ferrara da IFM Ferrara il cui rapporto è regolato da un canone fisso proporzionato alla propria quota di partecipazione nel consorzio, pari al 10,70%. Inoltre, riceve servizi da Enipower S.p.A. e servizi di supporto al business e amministrativi da Eni.

Sono in essere due finanziamenti a lungo termine rispettivamente con Eni S.p.A. e con Axpo International S.A..

Azioni proprie e di società controllanti

In ottemperanza a quanto disposto dall'Articolo 2428, comma 2, n. 3) del Codice Civile, si attesta che la società non detiene e non ha detenuto nel corso del 2020, né è stata autorizzata dalla relativa Assemblea ad acquistare quote proprie o azioni di Enipower S.p.A. e della controllante di questa, Eni S.p.A., neanche tramite società fiduciaria o interposta persona.

Obblighi ai sensi della deliberazione 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

La società svolge attività di produzione, distribuzione e misura di energia elettrica e altre attività, pertanto è soggetta agli obblighi di separazione contabile e amministrativa previsti dalla deliberazione n. 11/07 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2428, quarto comma del Codice Civile, si attesta che al 31 dicembre 2020 la società non ha sedi secondarie, bensì un'unità locale costituita dallo stabilimento di Ferrara - piazzale Donegani, 12 - Ferrara.

Aggiornamento Covid-19

In relazione alla pandemia Covid-19 nel corso del 2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza e la società, in linea con le indicazioni governative e le indicazioni fornite dalle funzioni centrali di Eni competenti in materia, ha emesso, e successivamente aggiornato, l'Allegato A – Piano di Preparazione e Risposta all'Epidemia di Covid-19 del MERP (Medical Emergency Response Plan) e le relative Circolari applicative.

A partire dal 21 gennaio 2020 la funzione Salute di Eni, non appena l'organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato una possibile trasmissione interumana della malattia, ha diramato il primo alert a tutti i business in maniera preventiva.

A distanza di pochi giorni, il 27 gennaio 2020, la stessa informativa è stata rafforzata chiedendo a ciascuna società di monitorare l'evoluzione dell'emergenza in relazione al proprio contesto/paese e di porre in essere tutte le azioni operative, di natura preventiva, definite dagli strumenti normativi aziendali, in particolare aggiornando il piano di risposta alle epidemie e pandemie all'interno del Piano di risposta all'emergenza medica (Medical Emergency Response Plan – MERP).

Con evidenza di un primo focolaio sul territorio nazionale e nell'immediata emanazione normativa da parte del Governo Italiano, che preludeva alle prime misure di gestione della diffusione del contagio, Eni, in data 24 febbraio 2020, ha conseguentemente aperto l'Unità di Crisi chiamandovi a partecipare tutte le funzioni competenti (membri permanenti e non permanenti) stante la situazione specifica, in linea con la Management System Guideline HSE (Salute, Sicurezza e Ambiente) - allegato H "Gestione delle emergenze". L'Unità di Crisi, alla luce dello stato di emergenza sanitaria dichiarata per legge sull'intero territorio nazionale italiano, della magnitudo dell'emergenza stessa su scala globale e tenuto conto della conseguente necessità di identificare misure tempestive, omogenee (pur tenendo conto delle differenze tra le attività del gruppo) e applicabili trasversalmente su tutti i business aziendali, ha operato come supporto specialistico e di alta consulenza per gli organi centrali di terzo livello svolgendo, mediante le indicazioni dalla stessa promanate a fronte del dibattito e della condivisione specialistica tra le diverse funzioni, il ruolo di indirizzo strategico e di coordinamento rimesso dal Modello di gestione del rischio HSE a tale ambito.

Nello specifico, l'Unità di Crisi si è incontrata con periodicità giornaliera in tutto il periodo di c.d. Fase 1, per poi ridurre gli incontri con una periodicità decrescente in relazione all'evoluzione della situazione sotto il profilo della diffusione del contagio ma comunque mai inferiore ad una volta alla settimana.

In questa seconda fase di operatività, fatta eccezione per alcune specificità, il suo ruolo è divenuto principalmente di monitoraggio degli adempimenti da parte delle linee operative, controllate e consociate, anche a fronte delle interlocuzioni con gli enti di controllo.

Seguendo le indicazioni governative e territoriali Eni e le società del gruppo Eni hanno provveduto all'adempimento di tutte le misure emanate. In particolare, svolgendo un importante ruolo di costante aggiornamento, interpretazione e raccordo delle norme emesse si è proceduto ad assicurare:

- i. l'obbligo di informazione, nei confronti dei lavoratori in merito alle disposizioni promulgate dalle Autorità in tema di Covid-19; nuove modalità di accesso e di controllo nei luoghi di lavoro: comunicazione delle misure di prevenzione e comportamentali e delle misure igienico-sanitarie da rispettare nei luoghi di lavoro nonché per lo svolgimento di attività lavorative presso ambienti/siti di terzi indoor e outdoor; sottoscrizione da parte dei lavoratori della scheda informativa in ingresso presso siti Eni; rilevazione della temperatura all'ingresso dei siti attraverso termocamera e/o termometri con divieto di accesso in caso risulti superiore a 37,5°. A tal proposito si precisa che Eni ha assunto sin da subito una posizione più cautelativa rispetto a quella nell'immediato prevista dalle normative governative, organizzandosi per tragguradare, per tutte le proprie realtà operative, il rilievo della temperatura in ingresso quale condizione per l'accesso ai luoghi di lavoro;
- ii. l'introduzione di modalità di ingresso/permanenza/operatività da parte di fornitori esterni, contrattisti, visitatori o ospiti;
- iii. l'adozione nei luoghi di lavoro, delle misure di distanziamento personale e igiene/sanitizzazione personale e degli spazi quale misura prioritaria di prevenzione e protezione a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;
- iv. lo svolgimento di attività di pulizia e di sanificazione;
- v. l'adozione di specifici dispositivi di protezione individuale in relazione alle tipologie di attività svolte (es. maschere/semi maschere, guanti, occhiali, tute, etc...); l'uso obbligatorio della mascherina chirurgica qualora "il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative, (come avviene, per esempio, negli spazi comuni o nelle occasioni di mobilità);
- vi. l'introduzione di limitazioni di accesso/utilizzo degli ambienti comuni (mensa, spogliatoi, aree fumatori, distributori di bevande, snack etc...);
- vii. l'istituzione, già a partire dal 19 marzo 2020, di un comitato aziendale per l'applicazione la verifica delle regole del Protocollo, con la partecipazione delle rappresentanze sindacali e del RLS

(Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, o del RLST - Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale - ove assente). Il Comitato Nazionale ha coordinato e monitorato anche i Comitati a livello di sito che sono stati istituiti successivamente e che hanno collaborato nell'attività di valorizzazione delle specificità delle singole unità produttive;

- viii. l'obbligo di collaborazione del datore di lavoro con le Autorità sanitarie in caso di soggetti risultati positivi al virus Sars-CoV-2 in azienda (anche in caso di lavoratori esterni impiegati nello svolgimento di servizi), esteso anche alla ricostruzione dei cd. "contatti stretti" – con l'adozione di soluzioni specifiche per il social distancing e il contact tracing.

Con particolare riferimento alle sedi uffici e a tutte le mansioni da "video terminale" o comunque compatibili con il lavoro da remoto è stato dato adempimento al ricorso "generalizzato" al lavoro agile sin dal giorno 26 febbraio 2020 con estensione anche alla fase di progressiva ripresa dell'attività produttiva (non solo, quindi, nei casi in cui vi è il diritto/priorità del lavoratore all'utilizzo di tale modalità), come "utile e modulabile strumento di protezione". Eni, ha esteso la possibilità ai dipendenti propri e delle società controllate operanti presso Sedi Uffici sul territorio nazionale di richiedere la prestazione lavorativa in modalità Smart Working fino alla fine dell'anno. Come previsto dalla legislazione vigente, per i datori di lavoro pubblici e privati, la modalità di lavoro agile è stata applicata a ogni rapporto di lavoro subordinato fino alla cessazione dello stato di emergenza. Per coloro che accedono nei luoghi di lavoro, è stata ribadita l'esigenza di rispettare il principio di distanziamento sociale "anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro".

E' stata data altresì dedicata e diffusa informativa delle linee di indirizzo per i lavoratori "fragili" in coerenza con l'importanza che le norme Covid attribuiscono.

Tali misure sono state declinate nell'ambito del piano di risposta alla pandemia da Sars-CoV-2 allegato al Piano di risposta all'emergenza medica (MERP) richiesto non solo a livello normativo ma anche ai sensi degli standards/best practices più avanzati. Tale piano (dinamico) è stato predisposto sin dalle prime fasi della pandemia quale strumento del datore di lavoro per la gestione dell'emergenza sanitaria e l'attuazione di tutte le misure di tutela e prevenzione richieste dalle normative e dalle best practices per garantire una risposta efficace alla pandemia e lo svolgimento delle attività in sicurezza nei luoghi di lavoro. Il piano di risposta alla pandemia allegato al MERP ha recepito le linee di indirizzo definite nell'ambito dell'Unità di Crisi ed è stato adottato da tutti i Datori di Lavoro con atto formale proprio, sottoscritto da RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), Medico Competente e condiviso con le RLSA (Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e l'Ambiente).

Nel Piano di Risposta alla pandemia Covid-19 sono declinate sia misure tecnico organizzative in capo all'azienda che misure comportamentali in capo ai lavoratori al fine di assicurare in modo integrato la massima tutela della salute in azienda.

Tale piano, quale strumento per la gestione dell'emergenza sanitaria da Sars-CoV-2 definisce:

1. Ruoli e responsabilità nell'ambito del piano di preparazione e risposta all'emergenza, garantendo il coordinamento del processo decisionale;
2. Comunicazione e informazione;
3. Misure di igiene e prevenzione (rilevazione temperatura, ecc.);
4. Dispositivi di protezione individuale (DPI);
5. Accesso ai luoghi di lavoro (dipendenti, contrattisti e ospiti) e alle aree di aggregazione;
6. Identificazione e gestione dei casi sospetti in azienda;
7. Gestione del personale in trasferta in Italia e all'estero ed eventuali restrizioni;
8. Sorveglianza sanitaria;
9. Tutela dei lavoratori "fragili".

Contiene inoltre gli allegati tecnici con le misure specifiche riguardo:

1. Misure comportamentali e igienico sanitarie da adottare sia nei luoghi di lavoro di Eni che per attività lavorative presso ambienti/siti di terzi;
2. Scheda informativa in ingresso presso siti Eni, e l'informativa sul trattamento dei dati personali;
3. Caratteristiche tecniche dei dispositivi di protezione individuale e le indicazioni per il corretto utilizzo delle mascherine;

4. Pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro attraverso specifici procedimenti ed operazioni per la prevenzione della diffusione dell'infezione Covid-19, che hanno considerato:
 - l'adempimento alle normative vigenti in merito ai prodotti utilizzati;
 - le indicazioni del rapporto ISS (Istituto Superiore di Sanità) Covid-19 n. 25/2020;
 - le evidenze, a oggi disponibili, per quanto concerne l'efficacia dei prodotti utilizzati per la pulizia e la disinfezione/sanitizzazione dei luoghi di lavoro, in relazione della sopravvivenza del virus su diverse superfici;
 - l'impatto ambientale e i rischi per la salute dei lavoratori connessi ai procedimenti di sanificazione e pulizia;
5. Gestione e conduzione degli impianti aeraulici: sono stati messi in atto specifici procedimenti in linea con le indicazioni allo scopo fornite da ISS;
6. Erogazione dei servizi di ristorazione aziendale;
7. Modalità di utilizzo e pulizia delle auto aziendali di pool;
8. Modalità per la rilevazione della temperatura corporea in ingresso (con specificazione delle modalità di individuazione e formalizzazione dei soggetti incaricati al rilevamento. A tale proposito si precisa che ogni soggetto incaricato ha ricevuto formale indicazione delle modalità di svolgimento del servizio anche nel rispetto della privacy).

Nel 2020 sono stati registrati 2 casi di positività al Covid-19 tra il personale di SEF S.r.l..

Si evidenzia che la società in relazione alla pandemia da Covid-19 non ha registrato impatti rilevanti a livello economico e patrimoniale sia in termini qualitativi che quantitativi sui valori di bilancio 2020, nonché sui processi di stima adottati in sede di redazione del bilancio e sulla concentrazione dei rischi finanziari e di liquidità. Per maggiori dettagli si rinvia alle note di bilancio a pag. 37 al paragrafo "Impatti da Covid-19".

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

(migliaia di euro)

Voci dello stato patrimoniale riclassificato

(dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)

	31 dicembre 2019		31 dicembre 2020	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		280.437		274.861
Attività immateriali				
Diritti di utilizzo di attività in leasing		21		3
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e Altre partecipazioni		564		564
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa				
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		(1.409)		(575)
- crediti relativi all'attività di investimento/disinvestimento				
- debiti per attività di investimento	(1.409)		(575)	
Totale Capitale immobilizzato		279.613		274.853
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze		2.253		1.776
Crediti commerciali		34.445		21.191
Debiti commerciali		(34.896)		(32.483)
Passività tributarie nette, composte da:		1.669		(317)
- passività per imposte correnti	(148)		(141)	
- debiti verso controllanti per consolidato fiscale			(1.452)	
- debiti verso controllanti per iva di gruppo	(6)		(85)	
- passività per imposte differite	(4.601)		(5.504)	
- attività per imposte correnti e non correnti	2.200		2.363	
- attività per imposte anticipate compensabili	4.224		4.502	
Fondi per rischi ed oneri		(1.564)		(2.098)
Altre attività (passività), composte da:		18.745		17.637
- altri crediti e altre attività	19.835		18.799	
- altri debiti e altre passività	(1.090)		(1.162)	
Totale Capitale di esercizio netto		20.652		5.706
Fondi per benefici ai dipendenti		(957)		(955)
CAPITALE INVESTITO NETTO		299.308		279.604
Patrimonio netto comprese le interessenze di terzi		206.620		213.655
Indebitamento finanziario netto				
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:		95.304		68.059
- passività finanziarie a lungo termine	68.039		40.823	
- passività finanziarie a lungo termine per leasing	7			
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	27.240		27.229	
- quote a breve di passività finanziarie a lungo termine per leasing	18		7	
a dedurre:				
Disponibilità liquide ed equivalenti		(2.616)		(2.110)
Titoli non strumentali all'attività operativa				
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa				
Totale Indebitamento finanziario netto		92.688		65.949
COPERTURE		299.308		279.604

Rendiconto finanziario riclassificato

Voci del Rendiconto Finanziario Riclassificato e confluenze/riclassifiche delle voci dello schema legale	2019		2020	
	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato	Valori da schema legale	Valori da schema riclassificato
(migliaia di euro)				
Utile netto		9.073		7.051
Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:				
Ammortamenti e altri componenti non monetari		20.973		19.418
- ammortamenti	20.948		18.710	
- radiazioni			739	
- variazione fondo per benefici ai dipendenti	25		(31)	
Plusvalenze nette su cessioni di attività				
Dividendi, interessi e imposte		4.623		3.110
- dividendi				
- interessi attivi				
- interessi passivi	1.278		896	
- imposte sul reddito	3.345		2.214	
Variazione del capitale di esercizio		4.230		13.010
- rimanenze	(584)		477	
- crediti commerciali	14.513		13.254	
- debiti commerciali	(10.529)		(2.413)	
- fondi per rischi e oneri	(363)		534	
- altre attività e passività	1.193		1.158	
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati		(3.793)		(1.040)
- dividendi incassati				
- interessi incassati				
- interessi pagati	(1.288)		(884)	
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(2.505)		(156)	
Flusso di cassa netto da attività operativa		35.106		41.549
Investimenti tecnici		(11.499)		(13.976)
- attività materiali	(11.499)		(13.976)	
Investimenti per capitalizzazione di acquisti di attività materiali				
Dismissioni e cessioni parziali:				
- attività immateriali				
Altre variazioni relative all'attività di investimento		(1.012)		(834)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento e imputazione di ammortamenti all'attivo patrimoniale	(1.012)		(834)	
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento				
Free cash flow		22.595		26.739
Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento				
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti		(27.242)		(27.245)
- rimborso debiti per leasing	(14)		(18)	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(27.228)		(27.227)	
- incremento (decremento) di debiti finanziari correnti				
Flusso di cassa del capitale proprio				
- dividendi distribuiti agli azionisti				
Flusso di cassa netto del periodo		(4.647)		(506)



Bilancio 2020

Stato patrimoniale

(unità di euro)	Note	31.12.2019		31.12.2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
ATTIVITA' CORRENTI					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	2.616.104	2.613.104	2.110.065	2.107.113
Crediti commerciali e altri crediti	(6)	34.465.035	34.050.030	21.208.763	19.966.067
Rimanenze	(7)	2.253.173		1.776.500	
Attività per imposte sul reddito	(8)	2.199.626		2.231.907	
Attività per altre imposte	(8)	412		132.168	
Altre attività	(9)	1.043.128	512.031	1.050.342	512.234
		42.577.477		28.509.745	
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Immobili, impianti e macchinari	(10)	280.436.837		274.861.068	
Diritto di utilizzo di attività in leasing	(12)	21.422		3.589	
Attività immateriali	(11)				
Altre partecipazioni	(13)	563.890		563.890	
Altre attività	(9)	18.771.737	9.177.913	17.730.756	8.668.029
		299.793.886		293.159.303	
TOTALE ATTIVITA'		342.371.363		321.669.048	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti a breve termine verso banche	(14)	74		90	
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(14)	27.240.424	27.240.424	27.228.497	27.228.497
Passività per leasing a breve termine	(12)	18.047		6.779	
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	37.394.022	10.767.563	35.751.900	12.518.354
Passività per altre imposte	(8)	148.299		141.525	
		64.800.865		63.128.790	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Passività finanziarie a lungo termine	(14)	68.039.064	68.039.064	40.823.438	40.823.438
Passività per leasing a lungo termine	(12)	6.779			
Fondi per rischi e oneri	(18)	1.564.468		2.097.649	
Fondi per benefici ai dipendenti	(19)	956.913		955.645	
Passività per imposte differite	(20)	377.372		1.002.196	
Altre passività	(21)	6.109	6.109	6.109	6.109
		70.950.705		44.885.037	
TOTALE PASSIVITA'		135.751.570		108.013.827	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		140.000.000		140.000.000	
Riserva sovrapprezzo azioni					
Riserva legale		7.270.795		7.724.439	
Altre riserve		30.376.632		30.353.907	
Riserva indisponibile effetti restatement ifrs		34.921		34.921	
Utili/Perdite relativi a esercizi precedenti		19.864.561		28.491.105	
Utile dell'esercizio		9.072.884		7.050.848	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		206.619.794		213.655.221	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		342.371.363		321.669.048	

Conto economico

(unità di euro)	Note	2019		2020	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi della gestione caratteristica	(24)	105.341.867	103.289.918	87.872.328	82.449.756
Altri ricavi e proventi		1.033.141	4.252	659.537	643.868
Totale ricavi		106.375.009		88.531.865	
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		66.440.991	47.832.532	53.497.736	46.300.670
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti		8.397		1.237	
Costo lavoro		5.232.582	161.005	5.414.851	100.289
ALTRI PROVENTI (ONERI) OPERATIVI					
AMMORTAMENTI		20.947.769		18.710.301	
RADIAZIONI				738.913	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		13.745.270		10.168.827	
Proventi finanziari					
Oneri finanziari		(1.327.308)	(1.276.661)	(904.165)	(503.411)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI		(1.327.308)		(904.165)	
Utile (Perdita) prima delle imposte		12.417.962		9.264.662	
Imposte sul reddito	(27)	3.345.078		2.213.814	
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		9.072.884		7.050.848	

Prospetto dell'utile complessivo

(unità di euro)	2019	2020
Utile (Perdita) netto dell'esercizio	9.073	7.051
Altre componenti dell'utile complessivo:		
Componenti non riclassificabili a conto economico:		
- Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(19)	(12)
- Effetto fiscale	(20)	3
Totale altre componenti dell'utile complessivo	(9)	(23)
Totale utile (Perdita) complessivo dell'esercizio	9.064	7.028

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Patrimonio netto di Società Enipower Ferrara							
(migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Altre riserve	Utii /perdita a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2017	140.000	5.554	35	30.386	7.273	21.806	205.054
Modifiche criteri contabili IFRS 9					(31)		(31)
Saldi al 31 dicembre 2017 rettificati	140.000	5.554	35	30.386	7.242	21.806	205.023
Utile dell'esercizio						12.534	12.534
Altre componenti dell'utile complessivo:							
IAS 19 OCI 2018				(1)			(1)
Totale utile complessivo esercizio 2018				(1)			(1)
Operazioni con gli azionisti:							
Attribuzione dividendo						(20.000)	(20.000)
Destinazione utile residuo		1.090			716	(1.806)	
Totale operazioni con gli azionisti:		1.090			716	(21.806)	(20.000)
Saldi al 31 dicembre 2018	140.000	6.644	35	30.385	7.958	12.534	197.556

Patrimonio netto di Società Enipower Ferrara							
(migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Altre riserve	Utii /perdita a nuovo	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2018	140.000	6.644	35	30.385	7.958	12.534	197.556
Utile dell'esercizio						9.073	9.073
Altre componenti dell'utile complessivo:							
IAS 19 OCI 2019				(9)			(9)
Totale utile complessivo esercizio 2019				(9)			(9)
Operazioni con gli azionisti:							
Destinazione utile residuo		627			11.907	(12.534)	
Totale operazioni con gli azionisti		627			11.907	(12.534)	
Altri movimenti di patrimonio netto:							
Altre variazioni							
Totale altri movimenti di patrimonio netto							
Saldi al 31 dicembre 2019	140.000	7.271	35	30.376	19.865	9.073	206.620

Patrimonio netto di Società Enipower Ferrara							
(migliaia di euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva appl. IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	Altre riserve	Utii /perdita esercizi precedenti	Utile dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2019	140.000	7.271	35	30.376	19.865	9.073	206.620
Utile dell'esercizio						7.051	7.051
Altre componenti dell'utile complessivo:							
IAS 19 OCI 2020				(22)			(22)
Operazioni con gli azionisti:							
Destinazione utile residuo		453			8.626	(9.073)	
Saldi al 31 dicembre 2020	140.000	7.724	35	30.354	28.491	7.051	213.649
Altri movimenti di patrimonio netto:							
Altre variazioni							
Saldi al 31 dicembre 2020	140.000	7.724	35	30.354	28.491	7.051	213.655

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Note	2019	2020
Utile (Perdita) netto dell'esercizio		9.073	7.051
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative:</i>			
Ammortamenti	(12)	20.948	18.710
Radiazioni			739
Interessi passivi		1.278	896
Imposte sul reddito	(27)	3.345	2.214
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		4.230	13.010
- rimanenze		(584)	477
- crediti commerciali		14.513	13.254
- debiti commerciali		(10.529)	(2.413)
- fondi per rischi e oneri		(363)	534
- altre attività e passività		1.193	1.158
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		25	(31)
Interessi pagati		(1.288)	(884)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(2.505)	(156)
Flusso di cassa netto da attività operativa:		35.106	41.549
- di cui verso parti correlate	(28)	56.457	54.424
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		(11.499)	(13.976)
- attività materiali	(12)	(11.499)	(13.976)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento			
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		(1.012)	(834)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di disinvestimento		(1.012)	(834)
Flusso di cassa netto da attività di investimento		(12.511)	(14.810)
- di cui verso parti correlate	(28)	(70)	(188)
Rimborso di passività per leasing		(14)	(18)
Rimborso di debiti finanziari a lungo termine		(27.228)	(27.227)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(27.242)	(27.245)
- di cui verso parti correlate	(28)	(27.228)	(27.227)
Variazione netta delle disponibilità liquide ed equivalenti		(4.647)	(506)
Disponibilità liquide ed equivalenti ad inizio esercizio		7.263	2.616
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio		2.616	2.110

Note al bilancio

Impatti da Covid-19

Alla luce dell'attuale contesto di incertezza economica dovuto alla diffusione del Covid-19, tenuto anche conto dei richiami di informativa formulati dall'ESMA nel documento "European Common Enforcement Priorities for 2020 Annual Financial Reports" pubblicato il 28 ottobre 2020, si evidenzia che la società in relazione alla pandemia da Covid-19 non ha registrato impatti a livello economico e patrimoniale relativamente a:

- aspetti qualitativi e quantitativi in quanto la società svolge prevalentemente la propria attività sulla base del contratto di Conto Lavorazione con Eni S.p.A. che prevede il recupero dei costi e la remunerazione del capitale investito. Il sito produttivo ha svolto la propria attività produttiva senza interruzioni causate dalla pandemia;
- stime e fattori chiave utilizzati per l'impairment che non hanno subito variazioni rispetto alle precedenti elaborazioni in quanto le ipotesi utilizzate sono rimaste valide;
- rischi di liquidità in quanto non si sono registrati ritardi negli incassi da clienti e non si sono richieste dilazioni di pagamento a fornitori;
- rischi finanziari poiché la società non è dovuta ricorrere ad approvvigionamenti finanziari straordinari, mantenendo la sua solidità finanziaria gestita tramite la tesoreria accentata di Eni S.p.A..

1 Principi contabili, stime contabili e giudizi significativi

Criteri di redazione¹

Il bilancio di esercizio è redatto, nella prospettiva della continuità aziendale, secondo gli *International Financial Reporting Standards* (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")² emanati dall'*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002.

I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio di esercizio sono coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2020.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione. I criteri di valutazione di seguito indicati sono stati applicati coerentemente a tutti gli esercizi presentati salvo quando diversamente indicato.

Il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, approvato dal Consiglio di Amministrazione di SEF S.r.l. nella riunione dell'8 marzo 2021, è sottoposto alla revisione legale da parte della società di revisione legale PricewaterhouseCoopers SpA.

Le informazioni a commento dello stato patrimoniale e del conto economico, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro.

Stime contabili e giudizi significativi

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, su esperienze passate e su ipotesi considerate ragionevoli e realistiche tenendo conto delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il

¹ Il bilancio consolidato Eni è disponibile presso la sede legale di Eni SpA, Piazzale E.Mattei -- 000142 Roma, nonché sul sito internet: www.eni.it.

² Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi redatti dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio, che comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte, sono illustrate nella descrizione della relativa accounting policy di seguito riportata. Le modifiche delle condizioni alla base di giudizi, assunzioni e stime adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei sottostanti punti.

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori, di diretta imputazione, necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un periodo di tempo significativo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione, include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione, delle attività materiali, sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che essi incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per lo svolgimento dell'attività aziendale.

L'ammortamento delle attività materiali ha inizio quando il bene è pronto all'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessari perché sia in grado di operare secondo le modalità programmate. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore d'iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico. Le migliorie non rimovibili su beni condotti in leasing sono ammortizzate lungo la minore tra la vita utile delle migliorie stesse e la durata del leasing.

Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Leasing³

Un contratto contiene o rappresenta un leasing se conferisce al contraente il diritto di controllare l'utilizzo di un asset identificato per un periodo di tempo stabilito in cambio di un corrispettivo⁴; tale diritto sussiste se il contratto attribuisce al locatario il diritto di dirigere l'asset e ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dal suo utilizzo.

Alla commencement date, ossia alla data in cui il bene è reso disponibile per l'uso, il locatario rileva, nello stato patrimoniale, un'attività rappresentativa del diritto di utilizzo del bene (di seguito anche "attività per diritto di utilizzo" o "right-of-use asset"), e una passività rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti lungo la durata dal contratto (di seguito anche "passività per leasing" o "lease liability")⁵. La durata del leasing è determinata considerando il periodo non annullabile del contratto, nonché, ove vi sia la ragionevole certezza, anche i periodi considerati dalle opzioni di estensione ovvero connessi al mancato esercizio delle opzioni di risoluzione anticipata del contratto.

La passività per leasing è rilevata inizialmente ad un ammontare pari al valore attuale dei seguenti pagamenti dovuti per il leasing⁶, non ancora effettuati alla commencement date: (i) pagamenti fissi (o sostanzialmente fissi), al netto di eventuali incentivi da ricevere; (ii) pagamenti variabili che dipendono da indici o tassi⁷; (iii) stima del pagamento che il locatario dovrà effettuare a titolo di garanzia del valore residuo del bene locato; (iv) pagamento del prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitarla; e (v) pagamento di penalità contrattuali per la risoluzione del leasing, se il locatario è ragionevolmente certo di esercitare tale opzione. Il valore attuale dei suddetti pagamenti è calcolato adottando un tasso di sconto pari al tasso di interesse implicito del leasing ovvero, qualora questo non fosse agevolmente determinabile, utilizzando il tasso di finanziamento incrementale del locatario. Quest'ultimo è definito tenendo conto della durata dei contratti di leasing, della periodicità dei pagamenti previsti contrattualmente, della valuta nella quale essi sono denominati e delle caratteristiche dell'ambiente economico del locatario (sintetizzate dal country risk premium attribuito ai singoli Paesi in cui opera la società).

Dopo la rilevazione iniziale, la passività per leasing è valutata sulla base del costo ammortizzato ed è rideterminata, generalmente in contropartita al valore di iscrizione del correlato right-of-use asset, in presenza di una variazione dei pagamenti dovuti per il leasing a seguito principalmente di: (i) rinegoziazioni contrattuali che non danno origine ad un nuovo leasing separato; (ii) variazioni di indici o tassi (a cui sono correlati i pagamenti variabili); o (iii) modifiche nella valutazione in merito all'esercizio delle opzioni contrattualmente previste (opzioni di acquisto del bene locato, opzioni di estensione o di risoluzione anticipata del contratto).

Il diritto di utilizzo di un bene in leasing è inizialmente rilevato al costo, determinato come sommatoria delle seguenti componenti: (i) l'importo iniziale della lease liability; (ii) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario⁸; (iii) eventuali pagamenti effettuati alla o prima della commencement date, al netto di eventuali incentivi ricevuti da parte del locatore. Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto delle quote di ammortamento cumulate⁹, delle eventuali perdite di

³ Le accounting policy in materia di leasing sono state definite sulla base delle disposizioni dell'IFRS 16 "Leasing" in vigore dal 1° gennaio 2019. Come consentito dal principio contabile, le nuove disposizioni sono state applicate senza effettuare il restatement degli esercizi precedenti posti a confronto. Le precedenti accounting policy in materia di leasing prevedevano essenzialmente: (i) che i beni assunti in leasing finanziario, ossia relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedevano il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici della proprietà, fossero iscritti, alla data di decorrenza del contratto, all'attivo patrimoniale, al fair value dell'asset, al netto dei contributi di spettanza del locatario, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, in contropartita al debito finanziario verso il locatore; e (ii) con riferimento ai leasing operativi, l'imputazione a conto economico dei relativi canoni lungo la durata del contratto.

⁴ La verifica dell'esistenza delle condizioni indicate è operata all'inception date rappresentata dalla data più recente tra la data di stipula del contratto e quella in cui le parti si impegnano a rispettare i principali termini contrattuali.

⁵ La società si avvale della possibilità, prevista dal principio contabile, di rilevare a conto economico i canoni relativi ai contratti di leasing di breve durata (per determinate classi di asset sottostanti) e a quelli di modico valore.

⁶ Come consentito dalle previsioni del principio contabile, le non-lease component non sono generalmente oggetto di separata rilevazione, fatta eccezione per la componente servizio inclusa nel canone unico previsto dai principali contratti afferenti alle attività upstream (drilling rig).

⁷ Differentemente, le altre tipologie di pagamenti variabili (ad es. canoni basati sull'utilizzo del bene locato) non sono incluse nel valore di iscrizione della lease liability, ma sono rilevate a conto economico come costi operativi lungo la durata del contratto di leasing.

⁸ I costi diretti iniziali sono costi incrementali sostenuti dal locatario per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati sostenuti se il contratto di leasing non fosse stato sottoscritto.

⁹ L'ammortamento è effettuato sistematicamente a partire dalla commencement date e fino alla data più recente tra: (i) il termine della vita utile del right-of-use asset; e (ii) la fine della durata del leasing. Tuttavia, nel caso in cui il leasing trasferisca la proprietà dell'asset locato al locatario alla fine della durata del leasing, o se il valore dell'attività per diritto di utilizzo considera anche il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il right-of-use asset è ammortizzato sistematicamente lungo la vita utile dell'asset sottostante.

valore cumulate (v. punto "Impairment delle attività non finanziarie") e degli effetti legati ad eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Nessuna rilevazione di attività e passività per leasing è effettuata nei casi in cui la società non sia considerata "primary responsible" dell'adempimento delle obbligazioni del contratto di leasing.

Stime contabili e giudizi significativi: operazioni di leasing

Per quanto riguarda i contratti di leasing, la Direzione Aziendale effettua stime contabili ed esercita giudizi significativi con riferimento a: (i) la determinazione della durata dei leasing avuto riguardo alle stime da operare in merito all'eventuale esercizio delle opzioni di estensione e/o di risoluzione previste nel contratto; (ii) la determinazione del tasso di finanziamento incrementale del locatario; (iii) l'individuazione e, ove appropriato, la separazione delle non-lease component, in assenza di un prezzo stand-alone osservabile per tali componenti, tenendo anche conto di approfondimenti svolti con esperti esterni; (iv) l'identificazione dei pagamenti variabili e delle loro caratteristiche ai fini della stima per l'inclusione, o meno, nella determinazione della lease liability.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill.

Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile; per il valore da ammortizzare valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Il *goodwill* e le attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento. Per la recuperabilità del valore di iscrizione del goodwill e delle altre attività immateriali valgono i criteri indicati al punto "Impairment delle attività non finanziarie".

I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono rilevati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività sia in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie (attività materiali, attività immateriali e right-of-use asset) è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

La valutazione di recuperabilità è effettuata per singola cash generating unit (di seguito anche "CGU") rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività.

Le cash generating unit possono includere i corporate asset, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, attribuibili su basi ragionevoli e coerenti. I corporate asset non attribuibili ad una specifica cash generating unit sono allocati ad un aggregato più ampio costituito da più cash generating unit. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata, almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore, a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. I right-of-use asset, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati alla CGU a cui si riferiscono; i right-of-use asset che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della cash generating unit e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita

utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e supportabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della cash generating unit, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Ai fini della verifica della recuperabilità di cash generating unit che includono right-of-use asset significativi, la determinazione del valore d'uso avviene, generalmente, escludendo dalla stima dei flussi di cassa futuri, oggetto di attualizzazione, gli esborsi relativi ai pagamenti dei canoni di leasing considerati ai fini della determinazione della lease liability.

Per quanto riguarda i prezzi delle commodity, il management assume lo scenario prezzi adottato per le proiezioni economico-finanziarie e per la valutazione a vita intera degli investimenti. In particolare, per i flussi di cassa associati al greggio, al gas naturale e ai prodotti petroliferi (e a quelli da essi derivati) lo scenario prezzi è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e si basa sulle ipotesi relative all'evoluzione dei fondamentali e, nel breve-medio termine, considera anche le previsioni degli analisti di mercato e, laddove ci sia un sufficiente livello di liquidità e affidabilità, sulla rilevazione dei prezzi a termine desumibili dal mercato.

Ai fini dell'impairment test, si considerano anche gli esborsi che si prevede di sostenere per assicurare la compliance con la normativa in materia di emissioni di CO₂ (ad es. Emission Trading Scheme).

Ai fini della determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC).

Per il business della società, tenuto conto della sostanziale coincidenza della rischiosità con quella complessiva Eni, è utilizzato il medesimo tasso di sconto. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit, fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripresa di valore¹⁰.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, quest'ultimo valore è rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e per realizzare la vendita. Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Stime contabili e giudizi significativi: impairment delle attività non finanziarie

La recuperabilità delle attività non finanziarie è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività non finanziarie sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato che possono determinare minori performance operative, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'evoluzione dei prezzi, l'evoluzione dei tassi di attualizzazione, le previsioni in merito ai costi di

¹⁰ La svalutazione del goodwill rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno neppure nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

sviluppo e produzione, l'impatto dell'inflazione e dell'evoluzione tecnologica, le previsioni sui profili produttivi sulle condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale anche in relazione ai processi di decarbonizzazione, gli impatti delle modifiche normative e regolamentari ecc.

I flussi di cassa attesi utilizzati per la determinazione del valore recuperabile sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value incrementato, per le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico, dei costi di transazione direttamente attribuibili. Per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cd. business model hold to collect). L'applicazione del metodo del costo ammortizzato comporta la rilevazione a conto economico degli interessi attivi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, delle differenze di cambio e delle eventuali svalutazioni ¹¹ (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie").

Differentemente, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI) le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede la possibilità sia di incassare i flussi di cassa contrattuali sia di realizzarne il valore attraverso la cessione (cd. business model hold to collect and sell). In tal caso sono rilevati: (i) a conto economico gli interessi attivi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni (v. punto "Svalutazioni di attività finanziarie"); (ii) a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Allo stato, la società non detiene attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito valutate al FVTOCI.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili, generalmente, entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte ad un irrilevante rischio di variazione di valore.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al FVTPL è effettuata sulla base del cosiddetto expected credit loss model.

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (c.d. Exposure At Default o EAD); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (c.d. Probability of Default o PD); (iii) la stima, in termini percentuali, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (c.d. Loss Given Default o LGD) definita, sulla base delle esperienze pregresse (serie storiche della capacità di recupero) e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

¹¹ I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione.

Con riferimento ai crediti commerciali e agli altri crediti, per la determinazione della Probability of Default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento commerciale, oggetto di verifica periodica, anche tramite analisi di back-testing; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la Probability of Default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i Country Risk Premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Considerate le caratteristiche dei mercati di riferimento, si considerano in default le esposizioni creditizie scadute da oltre 180 giorni ovvero, in ogni caso, le esposizioni creditizie in contenzioso o per le quali sono in corso azioni di ristrutturazione/rinegoziazione. Sono definite in contenzioso le esposizioni per le quali sono stati attivati o si è in procinto di attivare interventi di recupero del credito tramite procedimenti legali/giudiziali. Le svalutazioni dei crediti commerciali e degli altri crediti sono rilevate nel conto economico, al netto delle eventuali riprese di valore, nella voce "Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti".

Stime contabili e giudizi significativi: svalutazioni di attività finanziarie

La quantificazione delle svalutazioni di attività finanziarie comporta valutazioni del management su fattori complessi e altamente incerti quali, tra l'altro, la probabilità di default delle controparti (PD), l'esistenza delle eventuali mitiganti dell'esposizione, la previsione sulle quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (LGD), nonché il processo di clusterizzazione della clientela.

Maggiori dettagli in merito alle principali assunzioni sottostanti la determinazione delle svalutazioni di attività finanziarie sono forniti nella nota n. 6 "Crediti commerciali e altri crediti".

Partecipazioni

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, non possedute per finalità di trading, sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro rigiro a conto economico in caso di realizzo; diversamente, i dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce "Proventi (oneri) su partecipazioni" a meno che non rappresentino chiaramente un recupero di parte dell'investimento. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un'adeguata stima del *fair value*.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono rilevate inizialmente al *fair value* del corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono ovvero sono trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Fondi, passività e attività potenziali

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o

implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione. Le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

La società non ha passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

La società non ha attività potenziali, ossia attività possibili che derivano da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa, non sono rilevate salvo che l'ottenimento dei relativi benefici sia virtualmente certo. Nel caso in cui l'ottenimento dei benefici sia probabile, le attività potenziali sono illustrate nelle note al bilancio. Le attività potenziali sono periodicamente riesaminate al fine di valutare la probabilità di ottenere benefici economici da parte dell'impresa.

Fondi per lo smantellamento e il ripristino dei siti

Le passività connesse allo smantellamento delle attività materiali e al ripristino dei siti al termine dell'attività di produzione sono rilevate, in presenza di un'obbligazione legale o implicita e della possibilità di effettuare una stima attendibile dell'onere, in contropartita alle attività a cui si riferiscono. In considerazione dell'ampio arco temporale intercorrente tra il momento in cui sorge l'obbligazione e il relativo regolamento, le stime degli oneri da sostenere sono rilevate sulla base del loro valore attuale. L'adeguamento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari". I fondi sono valutati periodicamente per tener conto dell'aggiornamento dei costi da sostenere, dei vincoli contrattuali, delle disposizioni legislative e delle prassi vigenti nel Paese dove sono ubicate le attività materiali. Le eventuali variazioni di stima di tali fondi sono rilevate generalmente in contropartita alle attività a cui si riferiscono; al riguardo, se la variazione di stima comporta una riduzione di importo superiore al valore di iscrizione dell'attività a cui si riferisce, l'eccedenza è rilevata a conto economico.

Stime contabili e giudizi significativi: fondi smantellamento e ripristino siti, passività ambientali e altri fondi

La società sostiene delle passività significative connesse agli obblighi di smantellamento delle attività materiali e di ripristino ambientale al termine dell'attività di produzione. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio della Direzione Aziendale nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni per l'adempimento di obblighi di smantellamento e di ripristino, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali. Inoltre, questi obblighi risentono del costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché della continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale. La determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare sia nella valutazione iniziale dell'onere sia nelle valutazioni successive, nonché la previsione del timing degli esborsi e il loro eventuale aggiornamento,

sono frutto di un processo complesso che comporta l'esercizio di un giudizio professionale da parte della Direzione Aziendale.

Le passività di smantellamento e ripristino siti, tenuto conto dell'indeterminatezza del momento temporale di abbandono degli asset che impedisce di stimare i relativi costi attualizzati di abbandono, sono rilevate quando è determinabile la data dell'effettivo sostenimento dell'onere e l'ammontare dell'obbligazione può essere attendibilmente stimato. La società valuta periodicamente il sopraggiungere di cambiamenti, circostanze o eventi che potrebbero richiedere la rilevazione di tali passività.

La società è soggetta a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale. I relativi costi sono accantonati quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente. Sebbene la società attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale – anche tenuto conto degli interventi già effettuati, delle polizze assicurative stipulate e dei fondi rischi accantonati – tuttavia non può essere escluso con certezza che la società possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti perché, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto, tra l'altro, dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano nuove contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti in materia; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

La società rileva passività ambientali, obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti e le passività relative ai benefici per i dipendenti e fondi connessi a contenziosi legali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale con particolare riferimento agli ammontari da rilevare in bilancio e al timing degli esborsi. Successivamente alla rilevazione iniziale, i fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime effettuate.

Benefici per i dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di piani, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani "a contributi definiti" e piani "a benefici definiti". Nei piani a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai piani a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico.

Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Stime contabili e giudizi significativi: benefici per i dipendenti

I piani a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di pensionamento e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dell'area valutaria di riferimento; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto e il livello delle contribuzioni operate ai fondi sanitari; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest.

Ricavi da contratti con la clientela

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo a cui l'impresa ritiene di aver diritto in cambio dei beni e/o servizi promessi al cliente, con esclusione degli importi incassati per conto di terzi. Nel determinare il prezzo della transazione, l'ammontare del corrispettivo è rettificato per tener conto dell'effetto finanziario del tempo, nel caso in cui il timing dei pagamenti concordato tra le parti attribuisce ad una di esse un significativo beneficio finanziario. Il corrispettivo non è oggetto di rettifica per tener conto dell'effetto finanziario del tempo se all'inizio del contratto si stima che la dilazione di pagamento sia pari o inferiore ad un anno. In presenza di un corrispettivo variabile, l'impresa stima l'ammontare del corrispettivo a cui avrà diritto in cambio del trasferimento dei beni e/o servizi promessi al cliente; in particolare, l'ammontare del corrispettivo può variare in presenza di sconti, rimborsi, incentivi, concessioni sul prezzo, bonus di performance, penalità o qualora il prezzo stesso dipenda dal verificarsi o meno di taluni eventi futuri.

Se un contratto assegna al cliente un'opzione ad acquistare beni o servizi aggiuntivi, gratuitamente o a prezzi scontati (ad es. incentivi di vendita, punti premio del cliente, ecc.), tale opzione rappresenta una performance obligation distinta del contratto solo se l'opzione attribuisce al cliente un diritto significativo che non potrebbe vantare se non avesse sottoscritto il contratto.

Costi

I costi sono iscritti quando associati a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero, quando non è possibile identificare l'utilità futura degli stessi.

I costi relativi alle quote di emissione connessi al rispetto delle normative di riferimento (ad es. Emission Trading Scheme), determinati sulla base dei prezzi di mercato, sono rilevati limitatamente alle quote di emissione di anidride carbonica eccedenti le assegnazioni gratuite. I costi relativi all'acquisto di diritti di emissione, in eccesso rispetto alla quantità necessaria a soddisfare gli obblighi normativi, sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri ricavi e proventi".

Differenze cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in valuta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale sono convertite nella valuta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari" o, se qualificate come strumenti di copertura dal rischio di cambio, nella voce che accoglie gli effetti economici prodotti dall'oggetto della copertura.

Le attività e passività non monetarie espresse in valuta diversa da quella funzionale, valutate al costo, sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2020, la società congiuntamente con Eni S.p.A., ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra l'Eni SpA e le altre società del Gruppo che hanno aderito al consolidato fiscale sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del Consolidato fiscale nazionale per le società del Gruppo Eni", secondo il quale: (i) le società controllate con imponibile positivo trasferiscono a Eni le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale, (ii) quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione, su base proporzionale, pari al relativo risparmio d'imposta realizzato dall'Eni SpA se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte anticipate; l'eventuale importo non remunerato dall'Eni è rilevato nei limiti della sua recuperabilità. La società, in assenza di prospettive di reddito risultanti dai piani pluriennali, non rileva attività per imposte anticipate.

Conseguentemente la relativa imposta, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e in genere dei crediti d'imposta, è rilevata come debito o credito verso la controllante.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti fiscalmente sulla base delle aliquote e della normativa applicabili negli esercizi in cui la differenza temporanea si annullerà, approvate o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento del bilancio. Le attività per imposte anticipate sono rilevate quando il loro recupero è considerato probabile, ossia quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità, sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate è verificata con periodicità, almeno, annuale.

In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale, l'impresa: (i) nei casi in cui ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, determina le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui ritenga non probabile che l'autorità fiscale

accetti il trattamento fiscale incerto, riflette tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo o direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, anticipate e differite, sono anch'esse rilevate nel prospetto dell'utile complessivo o direttamente a patrimonio netto.

Stime contabili e giudizi significativi: imposte sul reddito

La corretta determinazione delle imposte sul reddito richiede l'interpretazione delle normative fiscali applicabili. Sebbene la società intenda mantenere con le autorità fiscali rapporti improntati alla trasparenza, al dialogo e alla collaborazione (ad es. rifiutando di attuare pianificazioni fiscali aggressive e utilizzando, ove presenti, gli istituti previsti per mitigare il rischio di contenzioso fiscale), non si può escludere, con certezza, l'insorgenza di contestazioni con le autorità fiscali a seguito di interpretazioni non univoche delle normative fiscali. La composizione di una controversia fiscale, mediante un processo di negoziazione con le autorità fiscali o a seguito della definizione di un contenzioso, può richiedere diversi anni.

La stima dell'ammontare delle passività relative a trattamenti fiscali incerti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione Aziendale. Successivamente alla rilevazione iniziale, tali passività sono periodicamente aggiornate per riflettere le variazioni delle stime effettuate, a seguito di modifiche di fatti e circostanze rilevanti. La necessità di operare valutazioni complesse ed esercitare un giudizio manageriale riguarda inoltre le attività connesse con la verifica della recuperabilità delle imposte anticipate, afferenti a differenze temporanee deducibili e perdite fiscali, che richiede di operare stime e valutazioni in merito all'ammontare di redditi imponibili futuri e al relativo timing di realizzazione.

Valutazioni al fair value

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (exit price).

La determinazione del *fair value* è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del *fair value* di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola ad un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuarne un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del *fair value* di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di un proprio strumento di equity, in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Stime contabili e giudizi significativi: fair value

La determinazione del fair value ancorché basata sulle migliori informazioni disponibili e sull'adozione di adeguate metodologie e tecniche di valutazione, risulta intrinsecamente caratterizzata da elementi di aleatorietà e dall'esercizio di un giudizio professionale e potrebbe determinare previsioni di valori differenti rispetto a quelli che si andranno effettivamente a realizzare.

2 Schemi di bilancio

Gli schemi di Bilancio sono sostanzialmente gli stessi adottati nell'ultimo bilancio di esercizio.

Le attività e passività sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura. Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

Il prospetto dell'utile (perdita) complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS non sono rilevati a conto economico.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta l'utile (perdita) complessivo dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando l'utile dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria.

3 Modifiche dei criteri contabili

Le modifiche ai principi contabili internazionali entrate in vigore dal 1° gennaio 2020 non hanno prodotto effetti significativi.

4 Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea

Con il Regolamento n. 2021/25 emesso dalla Commissione Europea in data 13 gennaio 2021 sono state omologate le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16 "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2" (di seguito le modifiche), volte ad introdurre degli espedienti pratici e delle esenzioni temporanee dall'applicazione di talune disposizioni IFRS in presenza di strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e/o di relazioni di copertura oggetto di modifica a seguito della riforma dei tassi di interesse benchmark. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Insurance Contracts" (di seguito IFRS 17), che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. In data 25 giugno 2020, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 17 "Amendments to IFRS 17" e all'IFRS 4 "Extension of temporary exemption from applying IFRS 9", relative alle attività assicurative, prevedendo, tra l'altro, il differimento di due anni dell'entrata in vigore dell'IFRS 17. Pertanto, le disposizioni dell'IFRS 17, che superano quelle attualmente previste dall'IFRS 4 "Contratti assicurativi", sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

In data 23 gennaio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 "Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" (di seguito le modifiche), volte a fornire dei chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti che, per effetto del differimento definito con le modifiche apportata in data 15 luglio 2020 ("Classification of Liabilities as Current or Non-current—Deferral of Effective Date") entreranno in vigore il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

In data 14 maggio 2020, lo IASB ha emesso:

- le modifiche allo IAS 37 "Onerous Contracts - Cost of Fulfilling a Contract" (di seguito le modifiche), volte a fornire chiarimenti in merito alle modalità di determinazione dell'onerosità di un contratto. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022;
- le modifiche allo IAS 16 "Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use" (di seguito le modifiche), volte a definire che i ricavi derivanti dalla vendita di beni prodotti da un asset prima che lo stesso sia pronto per l'uso previsto siano imputati a conto economico unitamente ai relativi costi di produzione. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022;
- le modifiche all'IFRS 3 "Reference to the Conceptual Framework" (di seguito le modifiche), per: (i) completare l'aggiornamento dei riferimenti al Conceptual Framework for Financial Reporting presenti nel principio contabile; (ii) fornire chiarimenti in merito ai presupposti per la rilevazione, all'*acquisition date*, di fondi, passività potenziali e passività per tributi (cd. *levy*) assunti nell'ambito di un'operazione di *business combination*; (iii) esplicitare il fatto che le attività potenziali non possono essere rilevate nell'ambito di una *business combination*. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022;
- il documento "Annual Improvements to IFRS Standards 2018-2020 Cycle", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi contabili sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

In data 12 febbraio 2021, lo IASB ha emesso:

- le modifiche allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 "Disclosure of Accounting Policies" (di seguito le modifiche), volte a fornire chiarimenti nell'individuazione delle accounting policy rilevanti da descrivere in bilancio. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023;
- le modifiche allo IAS 8 "Definition of Accounting Estimates" (di seguito le modifiche) che introducono la definizione di stime contabili essenzialmente al fine di agevolare la distinzione tra cambiamenti di stime contabili e cambiamenti di principi contabili. Le modifiche sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2023.

La società sta analizzando i principi contabili sopra indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Attività

5 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti sono costituite principalmente dal conto corrente presso Eni e ammontano a 2.110 migliaia di euro, in diminuzione di 506 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019 (2.616 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

6 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti di 21.209 migliaia di euro (34.465 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Crediti commerciali	34.445	21.191
Altri crediti:		
- altri	20	18
	20	18
	34.465	21.209

I crediti commerciali non sono generalmente produttivi di interessi e prevedono termini di pagamento che vanno da 15 giorni a 60 giorni. La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti commerciali di 21.191 migliaia di euro riguardano principalmente i crediti derivanti dal contratto di Conto Lavorazione con Eni e sono così suddivisi: 19.173 migliaia di euro verso Eni, 174 migliaia di euro verso imprese del gruppo Eni e 1.844 migliaia di euro verso clienti terzi.

Gli altri crediti di 18 migliaia di euro riguardano crediti verso il personale per ferie godute e non maturate (13 migliaia di euro) e crediti verso istituti di previdenza sociale (5 migliaia di euro).

La società non ha crediti in valuta diversa dall'euro.

La seguente tabella illustra le informazioni sull'esposizione lorda al rischio di credito e sul fondo svalutazione con riferimento a crediti commerciali e altri crediti per i quali è stata effettuata una valutazione analitica e/o sulla base del modello generico, elaborata sulla base di rating interni:

(migliaia di euro)	Crediti in bonis			Crediti in default	Totale
	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto		
31.12.2020					
Clienti business	630	1.219		90	1.939
Altre controparti(*)	19.347				19.347
Valore lordo al 31.12.2020	19.977	1.219		90	21.286
Fondo svalutazione		(5)		(90)	(95)

(*) In "Altre controparti - rischio basso" sono inclusi crediti verso società del Gruppo Eni per i quali è stato considerato un Expected loss pari a zero.

I crediti verso altre controparti includono i crediti per i quali è adottato il modello generico, nonché i crediti per i quali non è stata determinata l'expected loss perché fuori dall'ambito di applicazione definito internamente.

I crediti e altri crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 95 migliaia di euro (94 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

La seguente tabella illustra le variazioni di tale fondo svalutazione intervenute nell'esercizio 2020.

(migliaia di euro)	Crediti commerciali	Altri crediti
Fondo Svalutazione al 31.12.2017 ex IAS 39	28	
Modifica dei criteri contabili (IFRS 9)	41	
Fondo Svalutazione al 01.01.2018 ex IAS 39	69	-
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	17	
Fondo Svalutazione al 31.12.2018	86	
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in bonis	4	-
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default	4	
Altre variazioni		
Fondo svalutazione al 31.12.2019	94	-
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in bonis	1	-
Accantonamenti su crediti commerciali e altri crediti in default		
Altre variazioni		
Fondo svalutazione al 31.12.2020	95	-

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 28.

7 Rimanenze

Le rimanenze di 1.776 migliaia di euro (2.253 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019				31.12.2020			
	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Materiali tecnici	Totale	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici	Materiali tecnici	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	10	56	2.187	2.253	10	51	1.715	1.776
	10	56	2.187	2.253	10	51	1.715	1.776

Le materie prime riguardano principalmente giacenze di olio combustibile e chemicals, impiegati nei processi produttivi e materiali diversi utilizzati per le attività di manutenzione.

La variazione del relativo fondo svalutazione si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
Valore iniziale - Fondo svalutazione rimanenze correnti	77	88
Svalutazioni	11	10
Utilizzi		(95)
Valore finale - Fondo svalutazione rimanenze correnti	88	3

8 Attività e passività per imposte

Le attività e passività per imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019				31.12.2020			
	Attività		Passività		Attività		Passività	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Imposte sul reddito	2.200	-	-	-	2.232		1.452	
- IRES	2.183				2.151		1.452	
- IRAP	17				81			

Le attività per imposte sul reddito al 31 dicembre 2020 ammontano a 2.232 migliaia di euro (2.200 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e aumentano di 32 migliaia di euro rispetto al periodo precedente.

Le passività per imposte sul reddito correnti sono relative al debito per consolidato fiscale Ires verso Eni per 1.452 migliaia di euro.

Le passività per altre imposte correnti di 141 migliaia di euro (148 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

	31.12.2019		31.12.2020	
	Attività	Passività	Attività	Passività
(migliaia di euro)				
Altre imposte e tasse		148		141
- Ritenute Irpef su lavoro dipendente		147		139
- Altre imposte e tasse		2		2

9 Altre attività

Le altre attività correnti e non correnti si analizzano come segue:

	31.12.2019		31.12.2020	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
(migliaia di euro)				
Altre attività	1.043	18.772	1.050	17.731

Le altre attività correnti di 1.050 migliaia di euro riguardano principalmente la quota a breve termine dei risconti attivi relativi ai costi sospesi per la realizzazione dell'impianto di trattamento degli off-gas di proprietà di Versalis S.p.A. e di Basell Poliolefine Italia.

Le altre attività non correnti di 17.731 migliaia di euro sono relative principalmente a:

- risconti attivi relativi ai costi sospesi per la realizzazione dell'impianto di trattamento degli off-gas di proprietà di Versalis S.p.A. e di Basell Poliolefine Italia per 17.697 migliaia di euro. Tali costi sono rilasciati a conto economico sulla base della vita utile dell'impianto;
- depositi cauzionali versati da fornitori per 34 migliaia di euro.

Attività non correnti

10 Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari di 274.861 migliaia di euro (280.437 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)									
	Valore iniziale netto al 31.12.2018	Incrementi	Ammortamenti	Radiazioni	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2019	Valore finale lordo al 31.12.2019	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2019
31.12.2019		Investimenti	Capitalizzazione ammortamenti						
Attività destinate all'utilizzo:									
Terreni e fabbricati	10.867		(465)				10.402	17.796	(7.394)
Altri impianti e macchinari	275.883		(20.440)	(4)	8.948		264.387	560.069	(295.682)
Attrezzature industriali e commerciali	109		(24)				85	340	(255)
Altri beni		7	(1)			1	7	97	(90)
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	3.008	11.492		4	(8.948)		5.556	5.556	
TOTALE	289.867	11.499	(20.930)			1	280.437	583.858	(303.421)

(migliaia di euro)									
	Valore iniziale netto al 31.12.2019	Incrementi	Ammortamenti	Radiazioni	Trasferimenti	Altre variazioni	Valore finale netto al 31.12.2020	Valore finale lordo al 31.12.2020	Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2020
31.12.2020		Investimenti	Capitalizzazione ammortamenti						
Attività destinate all'utilizzo:									
Terreni e fabbricati	10.402		(465)				9.937	17.796	(7.859)
Altri impianti e macchinari	264.387		(18.203)	(739)	17.634		263.079	560.069	(296.990)
Attrezzature industriali e commerciali	85		(23)				62	340	(278)
Altri beni	7		(1)				6	97	(91)
Altre immobilizzazioni in corso e acconti	5.556	13.976			(17.634)	(121)	1.777	1.777	
TOTALE	280.437	13.976	(18.692)	(739)			274.861	580.079	(305.218)

I terreni (3.334 migliaia di euro) riguardano principalmente le aree sulle quali insistono gli impianti industriali. I fabbricati (6.603 migliaia di euro) riguardano essenzialmente fabbricati industriali.

Gli impianti e macchinari (263.079 migliaia di euro) si riferiscono principalmente agli impianti di produzione di energia elettrica. Nell'anno si registra un incremento di 17.634 migliaia di euro per il passaggio in esercizio delle immobilizzazioni in corso.

Gli impianti e macchinari comprendono inoltre impianti ammortizzati con il metodo UOP (Units of Production), determinato in base alle ore di marcia degli impianti. Sono inoltre presenti costi di smantellamento impianti ammortizzati in base alla previsione di smantellamento degli impianti.

Le attrezzature industriali e commerciali (62 migliaia di euro) si riferiscono essenzialmente ad attrezzatura varia e minuta.

Le immobilizzazioni in corso e acconti (1.777 migliaia di euro) riguardano in particolare gli investimenti connessi alla centrale a ciclo combinato.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali della società ammontano a 13.976 migliaia di euro (11.498 migliaia di euro del 2019). Di seguito si evidenziano i principali interventi:

- il ricondizionamento e l'acquisto delle palette della turbina a gas per il Gruppo 1 (6.889 migliaia di euro);
- la sostituzione del modulo evaporatore di alta pressione del Gruppo 1 (2.775 migliaia di euro);
- le attività preliminari e l'acquisto di ricambi necessari alla riparazione del trasformatore TRM2 del Gruppo 2 (1.517 migliaia di euro);
- l'acquisto di ricambi e materiali strategici (1.037 migliaia di euro);
- il revamping del sistema di controllo della turbina a gas e della turbina a vapore del Gruppo 1 e 2, nonché gli interventi di miglioramento eseguiti da Ansaldo sulle medesime turbine (1.029 migliaia di euro);
- altri interventi minori (729 migliaia di euro).

Le altre variazioni di -121 migliaia di euro riferite agli impianti e macchinari sono relative principalmente a crediti di imposta per investimenti agevolati.

Al 31 dicembre 2020 gli Amministratori hanno effettuato un "test di impairment" al fine di verificare la recuperabilità del valore della Cash Generation Unit (CGU) individuata nelle immobilizzazioni materiali e immateriali della centrale termoelettrica sulla base dei flussi di cassa attesi attualizzati e rinvenienti dai piani della società. Per calcolare il valore recuperabile della CGU si sono considerate le seguenti ipotesi: (i) l'orizzonte temporale considerato per i flussi di cassa coincide con la vita utile della centrale termoelettrica al 31.12.2038; (ii) i ricavi e il risultato operativo lordo fanno riferimento all'evoluzione del contratto di tolling con Eni e dei contratti di trasporto e misura; (iii) la manovra investimenti è quella ipotizzata nel piano quadriennale e per gli anni successivi è stata considerata la programmazione degli investimenti in continuità a garanzia dell'esercizio della centrale; (iv) il tasso di sconto per attualizzare i flussi di cassa attesi è in linea con la remunerazione del contratto di tolling vigente; (v) il tax rate teorico applicato ai flussi è composto da Irap e Ires pari rispettivamente al 4,82% e 24%.

La stima del valore recuperabile risultante dal test evidenzia un valore superiore al valore contabile delle immobilizzazioni materiali e immateriali oggetto di impairment.

I principali coefficienti di ammortamento adottati nell'esercizio 2020 sono compresi nei seguenti intervalli:

	(%)
Fabbricati	4
Impianti e macchinari	UOP
Impianti (CIE)	VITAUTILE
Impianti (sottostazioni)	7
Altri impianti specifici	15
Attrezzature industriali e commerciali	25
Aredi e macchine d'ufficio	12
Macchine elettroniche	20

Sugli immobili, impianti e macchinari non sono state costituite garanzie reali.

11 Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali di 45 migliaia di euro risultano completamente ammortizzate e si riferiscono a diritti di utilizzazione delle opere e dell'ingegno.

(migliaia di euro)	(migliaia di euro)									
	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Svalutazioni	Riprese di valore	Radiazioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2019										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno									45	(45)
- Altre attività immateriali										
									45	(45)
31.12.2020										
Attività immateriali a vita utile definita										
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno									45	(45)
									45	(45)

12 Operazioni di leasing in qualità di lessee

Le operazioni in leasing di 3 migliaia di euro riguardano esclusivamente contratti in leasing per autoveicoli aziendali con il fornitore Ald Automotive.

(migliaia di euro)	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
Prima applicazione IFRS 16				39	39
Valore netto al 01.01.2019				39	39
Ammortamenti				18	18
Valore netto al 31.12.2019				21	21
Valore lordo al 31.12.2019				39	39
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2019				18	18

(migliaia di euro)	Diritto di utilizzo beni in leasing				Totale
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	
Prima applicazione IFRS 16				21	21
Valore netto al 01.01.2020				21	21
Ammortamenti				18	18
Valore netto al 31.12.2020				3	3
Valore lordo al 31.12.2020				39	39
Fondo ammortamento e svalutazione al 31.12.2020				36	36

A seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS16 nel 2019 sono stati iscritti nelle immobilizzazioni diritti d'uso per 39 migliaia di euro riguardanti autoveicoli aziendali. Il valore netto al 31 dicembre 2020 è pari a 3 migliaia di euro.

Gli ammortamenti pari a 18 migliaia di euro sono calcolati sulla base della durata dei contratti.

Le passività per leasing sono di seguito analizzate:

(migliaia di euro)	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
Prima applicazione IFRS16			39
Saldo iniziale 01.01.2019	12	27	39
Incrementi	1		1
Decrementi	(15)		(15)
Differenze di cambio			0
Altre variazioni	20	(20)	0
Valore al 31.12.2019	18	7	25

(migliaia di euro)	Passività per leasing		Totale
	Breve termine	Lungo termine	
Prima applicazione IFRS16			25
Saldo iniziale 01.01.2020	18	7	25
Incrementi			0
Decrementi	(18)		(18)
Altre variazioni	7	(7)	0
Valore al 31.12.2020	7	0	7

Le passività per leasing di 7 migliaia di euro sono state iscritte in sede di prima applicazione tra le passività a breve per i canoni in scadenza nel corso del 2022; l'incremento annuo riguarda esclusivamente l'interesse maturato sulle quote capitali. Il totale dei flussi finanziari in uscita per leasing ammonta a 18 migliaia di euro. I pagamenti della quota capitale delle passività per leasing è di 11 migliaia di euro nella passività a breve termine e di 7 migliaia di euro nelle passività a lungo termine. Nelle altre variazioni è indicata la riclassifica dei canoni con scadenza 2021.

Gli ammontari rilevati a conto economico si analizzano come segue:

	(migliaia di euro)	
	2019	2020
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi:		
- leasing di modico valore	24	45
Importo rilevato a conto economico	24	45
Ammortamenti		
a dedurre:		
amm. Diritto d'uso - altri beni	18	18
Importo rilevato a conto economico	18	18
Proventi e oneri finanziari		
- interessi passivi su passività per beni in leasing	1	1
Importo rilevato a conto economico	1	1
	43	64

13 Partecipazioni

Le altre partecipazioni per le quali il fair value non è attendibilmente determinabile sono valutate al costo e si analizzano come segue:

	(migliaia di €)								
	Saldo iniziale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Effetto valutazione al fair value	Altre variazioni	Valore netto al 31.12.2019	Valore lordo al 31.12.2019	Fondo svalutazione 31.12.2019
Partecipazioni in:									
IFM Ferrara S.c.p.a.	564						564	564	
									(migliaia di €)
	Saldo iniziale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Effetto valutazione al fair value	Altre variazioni	Valore netto al 31.12.2020	Valore lordo al 31.12.2020	Fondo svalutazione 31.12.2020
Partecipazioni in:									
IFM Ferrara S.c.p.a.	564						564	564	

Passività

14 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti di 35.751 migliaia di euro (37.395 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Debiti commerciali	34.896	32.483
Altri debiti:		
Debiti per attività di investimento	1.409	575
Debiti verso altri	1.090	2.693
	2.499	3.268
	37.395	35.751

I debiti commerciali sono così composti: debiti verso Eni per 5.161 migliaia di euro, debiti verso altre imprese del gruppo per 646 migliaia di euro e debiti verso fornitori terzi per 26.676 migliaia di euro.

Gli altri debiti di 3.268 migliaia di euro (2.499 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) sono costituiti da debiti per attività di investimento per 575 migliaia di euro e da debiti verso altri per 2.693 migliaia di euro.

I debiti verso altri riguardano principalmente il personale per 617 migliaia di euro, gli istituti di previdenza e sicurezza sociale per 749 migliaia di euro, debiti nei confronti di Eni per 1.573 migliaia di euro per emolumenti per cariche sociali e Iva di gruppo, consulenti e professionisti per 60 migliaia di euro.

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 28.

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

15 Passività finanziarie

(migliaia di euro)	31.12.2019			31.12.2020		
	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	Totale	Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	Passività finanziarie a lungo termine	Totale
Banche						
Altri finanziatori non soci						
Controllanti non soci	13.914	34.754	48.668	13.908	20.852	34.760
Soci	13.326	33.285	46.611	13.321	19.971	33.292
	27.240	68.039	95.279	27.229	40.823	68.052

Le passività finanziarie a breve verso banche sono di importo irrilevante. Il conto corrente ordinario presso Eni ha giacenza media attiva pari a 6.127 migliaia di euro e giacenza media passiva pari a -2 migliaia di euro. Le passività finanziarie a lungo termine comprensive delle quote a breve termine sono relative ai due contratti di finanziamento (loan agreements) in essere con Eni S.p.A. e con Axpo International S.A. e diminuiscono di 27.228 migliaia di euro per effetto del rimborso delle rate di capitale al netto dell'effetto derivante dagli interessi maturati e non ancora pagati, contabilizzati tra le quote a breve termine.

I due contratti di finanziamento, accesi per finanziare il programma di investimenti della società, prevedono le medesime condizioni contrattuali. I finanziamenti sono stati rinegoziati nel corso del primo semestre 2011 secondo la seguente modalità: le quattro semestralità pagabili a partire dal 20/06/2011

sino al 20/12/2012 sono state sospese generando un prolungamento della scadenza del finanziamento che avverrà il 20/06/2023.

Il piano di rimborsi prevede 24 rate semestrali a partire dal 20 dicembre 2009.

Le passività finanziarie presentano un tasso di interesse variabile. Il tasso medio di interesse delle passività finanziarie a lungo, comprese le quote a breve, in essere al 31 dicembre 2020 è dello 0,844 % (0,940% al 31 dicembre 2019).

L'analisi per scadenza delle passività finanziarie a lungo termine esistenti al 31 dicembre 2020 è la seguente:

	(migliaia di €)		
	entro i 12 mesi	entro i cinque	oltre i cinque
Altri finanziatori soci (Axpo International S.A.)	13.321	19.971	
Eni S.p.A.	13.908	20.852	
	27.229	40.823	

16 Variazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento

Di seguito è fornita una riconciliazione delle passività finanziarie derivanti da attività di finanziamento che evidenzia le variazioni (monetarie e non monetarie) di tali passività:

	31.12.2019	Variazioni dei flussi di cassa	Variazioni senza impatti sui flussi di cassa				Altre variazioni	31.12.2020
			Acquisizio ni/ Cessioni di	Nuovi leasing	Differenze cambio da conversio ne	Variazioni di fair Value		
Passività finanziarie a lungo termine e relative quote a breve	68.051	(27.228)					40.823	
Passività per leasing a breve termine	18	(11)					7	
Passività per leasing a lungo termine	7	(7)					0	
Totale passività nette derivanti da attività di finanziamento	68.076	(27.246)		0		0	40.830	

17 Analisi dell'indebitamento finanziario netto

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione" è la seguente:

	31.12.2019			31.12.2020		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
(migliaia di euro)						
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	2.616		2.616	2.110		2.110
B. Attività finanziarie destinate al trading						
C. Liquidità (A+B)	2.616		2.616	2.110		2.110
D. Crediti finanziari						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche						
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche						
G. Prestiti obbligazionari						
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	27.240		27.240	27.229		27.229
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate		68.039	68.039		40.823	40.823
L. Altre passività finanziarie a breve termine						
M. Altre passività finanziarie a lungo termine						
N. Indebitamento finanziario lordo con esclusione delle passività per leasing (E+F+G+H+I+L+M)	27.240	68.039	95.279	27.229	40.823	68.052
O. Indebitamento finanziario netto con esclusione delle passività per leasing (N-C-D)	24.624	68.039	92.663	25.119		65.942
P. Passività per leasing a breve termine	18		18	7		7
Q. Passività per leasing a lungo termine		7	7			
R. Passività per leasing (P+Q)	18	7	25	7		7
S. Indebitamento finanziario lordo con passività per leasing (N+R)	27.258	68.046	95.304	27.236	40.823	68.059
T. Indebitamento finanziario netto con passività per leasing (S-C-D)	24.642	68.046	92.688	25.126	40.823	65.949

18 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri di 2.097 migliaia di euro (1.564 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2019	Accantonamenti	variazione stima Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo	Effetto attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Differenze cambio da conversione	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2020
Fondo abbandono e ripristino siti	1.451		1							1.452
Fondo rischi e oneri ambientali	113	502			(221)					394
Fondo per imposte		251								251
	1.564	753	1		(221)					2.097

Il fondo abbandono e ripristino siti di 1.452 migliaia di euro accoglie principalmente i costi che si presume di sostenere al termine dell'attività di rimozione di impianti obsoleti.

Il fondo rischi e oneri ambientali di 394 migliaia di euro riguarda i rischi a fronte degli interventi di bonifica amianto da attuare presso il sito produttivo di Ferrara.

Il fondo per imposte pari a 251 migliaia di euro è relativo a contenziosi tributari relativi ad accise per gli anni 2005/2006/2007.

19 Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 955 migliaia di euro (957 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Piani a benefici definiti:		
TFR	876	897
Altri fondi per benefici ai dipendenti	81	58
	957	955

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando sarà destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps, ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, potrà rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'Inps. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano piani a benefici definiti per 58 migliaia di euro (81 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) e si riferiscono ai premi di anzianità che sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2019				31.12.2020			
	TFR	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
(migliaia di euro)								
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	853	853	71	924	876	876	81	957
Costo corrente			4	4			3	3
Interessi passivi	13	13	1	14	6	6		6
Rivalutazioni:								
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche					(10)	(10)	3	(7)
- (Utili) perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	30	30		30	43	43	1	44
- Effetto dell'esperienza passata	(19)	(19)	7	(12)	(4)	(4)	2	(2)
Benefici pagati					(14)	(14)	(32)	(46)
Aggregazioni aziendali, dimissioni e trasferimenti	(1)	(1)	(2)	(1)				
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	876	876	81	957	897	897	58	955
Attività a servizio del piano all'inizio dell'esercizio								
Attività a servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)								
Diritti di rimborso all'inizio dell'esercizio								
Diritti di rimborso alla fine dell'esercizio (c)								
Massimale di attività/passività onerosa all'inizio dell'esercizio								
Massimale di attività/passività onerosa alla fine dell'esercizio (d)								
Passività netta rilevata in bilancio (a-b+d)	876	876	81	957	897	897	58	955

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2019				31.12.2020			
	TFR	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale	TFR	Totale piani a benefici definiti	Altri fondi per benefici ai dipendenti	Totale
(migliaia di euro)								
Costo corrente			4	4			3	3
Interessi passivi (attivi) netti:								
- interessi passivi sull'obbligazione					6	6	0	0
Totale interessi passivi (attivi) netti	13	13	0	0	6	6	0	0
- di cui rilevato nel costo lavoro			1	1				0
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	13	13						
Rivalutazione dei piani a lungo termine			7	7			6	6
Altri costi								
Totale	13	13	11	11	6	6	10	0
- di cui rilevato nel costo lavoro			12	12			10	10
- di cui rilevato nei (proventi) oneri finanziari	13	13			6	6		

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

	31.12.2019		31.12.2020	
	TFR	Totale piani a benefici definiti	TFR	Totale piani a benefici definiti
(migliaia di euro)				
Rivalutazioni:				
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche			(10)	(10)
- utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	31	31	43	43
- effetto dell'esperienza passata	(19)	(19)	(4)	(4)
Totale	12	12	39	39

Le principali ipotesi attuariali adottate sono di seguito indicate:

	31.12.2019	31.12.2020
Tasso di sconto	1,50%	0,70%
Tasso tendenziale di crescita dei salari	2,50%	1,70%
Tasso d'inflazione	1,50%	0,70%

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA; sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

(migliaia di euro)	Tasso di sconto		Tasso di inflazione		Tasso di crescita dei salari	
	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%
31.12.2020						
TFR	851	927	929		898	
Altri fondi per benefici ai dipendenti	56	59	59			

Tale analisi è stata eseguita sulla base di una metodologia che estrapola l'effetto sull'obbligazione netta derivante da modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta a 41 migliaia di euro, di cui 28 migliaia di euro relativi ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

	(migliaia di €)			
	2019		2020	
	Piani a benefici definiti	Altri fondi per beneficiari dipendenti	Piani a benefici definiti	Altri fondi per beneficiari dipendenti
Entro 1 anno	35	35	28	13
Entro 2 anno	38	13	54	
Entro 3 anno	51		52	17
Entro 4 anno	21	15	37	7
Entro 5 anno	52	7	40	3
Oltre 5 anni	80	12	146	15

La durata media ponderata delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti alla fine dell'esercizio è di 11 anni per i piani a benefici definiti (TFR) e di 5 anni per gli altri piani (nel 2019 rispettivamente 13 e 3 anni).

20 Passività per imposte differite e attività per imposte anticipate

Le passività per imposte differite ammontano a 1.002 migliaia di euro (377 migliaia di euro al 31 dicembre 2019). La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta essenzialmente all'accantonamento di ammortamenti indeducibili.

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Passività per imposte differite lorde	(4.601)	(5.504)
Attività per imposte anticipate compensabili	4.224	4.502
Passività per imposte differite	(377)	(1.002)

La natura delle differenze temporanee che hanno determinato i debiti per imposte differite Ires e Irap è la seguente:

(migliaia di euro)	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore finale
31.12.2019					
Imposte anticipate:	(901)	258	(620)	5.487	4.224
- fondi per rischi ed oneri	368	26	(21)	(340)	33
- ammortamenti non deducibili	(1.423)		(529)	5.493	3.541
- f.do svalutazione magazzino		3		18	21
- abbandono e ripristino siti		12	(44)	286	254
- altre	154	217	(26)	30	375
Imposte differite:	(94)		980	(5.487)	(4.601)
- ammortamenti eccedenti	(7)		980	(5.500)	(4.527)
- altre	(87)			13	(74)
	(995)	258	360		(377)
31.12.2020					
Imposte anticipate:	4.224	1.253	(975)	0	4.502
- fondi per rischi ed oneri	33	150	(69)		114
- ammortamenti non deducibili	3.541	1.094	(634)		4.001
- f.do svalutazione magazzino	21	3	(23)		1
- abbandono e ripristino siti	254				254
- altre	375	6	(249)		132
Imposte differite:	(4.601)	(917)	14	0	(5.504)
- ammortamenti eccedenti	(4.527)	(917)	6	6	(5.432)
- altre	(74)		8	(6)	(72)
	(377)	336	(961)	0	(1.002)

La movimentazione delle passività per imposte differite e delle attività per imposte anticipate si analizza come segue:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Valore al 31.12.2020
Passività per imposte differite lorde	(4.601)	(917)	14	-		(5.504)
Attività per imposte anticipate lorde	4.224	1.253	(975)	-		4.502
Fondo svalutazione attività per imposte anticipate		-		-	-	0
Attività per imposte anticipate al netto del fondo svalutazione	4.224	1.253	(975)	-	-	4.502
	(377)	336	- 961	-	-	(1.002)

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota n.27.

21 Altre passività

Le altre passività non correnti di 6 migliaia di euro (6 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) sono costituite da depositi cauzionali a lungo termine.

I rapporti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 28.

22 Patrimonio netto

Il patrimonio netto di SEF S.r.l. si analizza come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Capitale sociale	140.000	140.000
Riserva legale	7.271	7.724
Altre riserve:		
Riserve facoltative	606	606
Versamento in conto capitale	30.000	30.000
Riserva per remeasurement included in OCI	(230)	(252)
Riserva indisponibile per effetti restatement IFRS	35	35
Utile a nuovo esercizi precedenti	19.865	28.491
Utile dell'esercizio	9.073	7.051
	206.620	213.655

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale è rappresentato da n. 140.000.000 quote dal valore nominale di euro 1,00 detenute per il 51% (n° quote 71.400.000) da Enipower S.p.A. e il restante 49% (n° quote 68.600.000) da Axpo International S.A.

Riserva legale

La riserva legale di 7.724 migliaia di euro si incrementa, rispetto al 31 dicembre 2019, di 454 migliaia di euro a seguito di quanto deliberato nell'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2020.

Altre riserve

Le altre riserve di 30.389 migliaia di euro diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2019 di 23 migliaia di euro per effetto dell'adeguamento della componente di OCI (Componenti dell'utile complessivo) al 31 dicembre 2020 del TFR e relative imposte.

Utili relativi agli esercizi precedenti

Gli utili relativi a esercizi precedenti pari a 28.491 migliaia di euro aumentano di 8.627 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente in seguito di quanto deliberato dall'assemblea dei Soci del 22 aprile 2020 relativamente alla distribuzione dell'utile residuo dell'esercizio 2019.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
A. Capitale sociale	140.000		
B) Riserve di capitale			
Riserva per versamento in conto capitale	30.000	A, B, C	
Riserve di utili			
Riserva legale	7.724	B	7.724
Riserve disponibili	606	A, B, C	606
Riserva per remeasurement included in OCI	(252)	-	
Riserva appl.IFRS EX ART. 7 DL 38/2005 COMMA 7	35	B	35
Utili portati a nuovo	28.491	A, B, C	28.491
Totale	206.604		36.856
Quota non distribuibile			7.724
Residua quota distribuibile			29.132

Legenda:

A: disponibile per aumento di capitale

B: disponibile per copertura perdite

Relativamente alle variazioni nei due esercizi precedenti delle riserve, si rinvia al "Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto".

Secondo quanto prevede l'art. 109, comma 4 lettera b del DPR n. 917/1986 le riserve diverse da quelle in sospensione d'imposta, pari a 36.604 migliaia di euro, possono essere distribuite senza concorrere alla formazione del reddito imponibile ai fini Ires fino a 36.360 migliaia di euro. La differenza di 244 migliaia di euro corrisponde agli ammortamenti, alle rettifiche di valore ed agli accantonamenti dedotti ai solo fini fiscali e, dall'esercizio 2004, solo nella dichiarazione dei redditi, al netto della relativa fiscalità differita.

23 Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019		31.12.2020	
	Fidejussioni	Totale	Fidejussioni	Totale
Altri	5.393	5.393	5.560	5.560
	5.393	5.393	5.560	5.560

Le fidejussioni prestate dalla società tramite Eni S.p.A. sono rilasciate ad enti locali a garanzia dell'attività di bonifica e/o smaltimento rifiuti presso il sito e a Terna S.p.A. a garanzia delle obbligazioni derivanti dal contratto per il servizio di dispacciamento dell'energia elettrica per punti di immissione.

Le garanzie di 5.560 migliaia di euro al 31 dicembre 2020 (5.393 migliaia di euro al 31.12.2019) aumentano in seguito al rilascio di una nuova garanzia a Terna per un importo pari a 205 migliaia di euro e diminuiscono per un importo pari a 38 migliaia di euro in seguito alla riduzione di una garanzia rilasciata a favore del Comune di Ferrara.

Impegni e rischi

Gli impegni e rischi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2020
Impegni		
- impegni di acquisto di beni e servizi	18.174	7.426
	18.174	7.426

Gli impegni di acquisti per attività di esercizio e per attività di investimento ammontano rispettivamente a 6.548 migliaia di euro e 878 migliaia di euro.

Gestione dei rischi d'impresa

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati e monitorati sono i seguenti:

- (i) rischi finanziari:
 - rischio di mercato derivante dalle variazioni nei prezzi;
 - rischio tasso di interesse associato alla fluttuazione dei tassi che influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie e sul livello degli oneri finanziari netti;
 - rischio di credito rappresentato dall'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti;
 - rischio di liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;

- (ii) rischi legati all'attività industriale:
 - a. indisponibilità/ mancata affidabilità di impianti o asset;
 - b. innovazione tecnologica;
 - c. infortuni a dipendenti e/o contrattisti;
 - d. rischio normativo/regolatorio Gas & Power;
 - e. criticità gestione rifiuti;
 - f. impatti legati alla complessità e all'evoluzione della Normativa HSE;
 - g. danni da eventi naturali;
 - h. rischio biologico (pandemia);
 - i. incidenti process safety e asset integrity.

La gestione dei rischi finanziari si basa su Linee Guida emanate centralmente da Eni S.p.A., con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche Eni in materia di rischi finanziari ("Linee Guida in materia di gestione e controllo dei rischi finanziari").

I rischi legati all'attività industriale sono descritti nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio e incertezza".

Di seguito è fornita la descrizione dei principali rischi finanziari e delle relative modalità di gestione.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi.

La società svolge l'attività di produzione nell'ambito del settore elettrico con esposizione ai rischi di mercato in connessione a modifiche nei tassi d'interesse e nei prezzi delle merci. Il rischio di variazione dei prezzi e dei flussi finanziari è strettamente connesso alla natura stessa del business ed è solo parzialmente mitigabile attraverso l'utilizzo di appropriate politiche di gestione del rischio.

Il modello di business della società con il contratto di Conto Lavorazione implica una precisa ripartizione dei ruoli, delle responsabilità e dei rischi tra la società ed il Toller. Con il contratto di Conto Lavorazione la società assume il ruolo di trasformatore del combustibile di proprietà del Toller. Pertanto, i rischi tipici di chi opera nel mercato elettrico, quali l'approvvigionamento del combustibile e la vendita di energia, sono a carico del Toller e non hanno un impatto diretto sulle attività della società.

Inoltre, i flussi finanziari della società sono esposti alle oscillazioni dei tassi di cambio e di interesse in relazione allo sfasamento temporale tra il momento degli acquisti e delle vendite. In particolare, l'esposizione ai tassi di cambio deriva dalla circostanza che i prezzi di una parte rilevante dei prodotti venduti (acquistati) sono quotati o legati al dollaro USA. Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie della società e sul livello degli oneri finanziari netti.

Rischio di tasso d'interesse

Le oscillazioni dei tassi d'interesse influiscono sui valori di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% del tasso medio ponderato dell'indebitamento finanziario a lungo e a breve termine non avrebbe comportato un effetto significativo ante imposte sul risultato.

La società non utilizza derivati per la gestione del rischio di tasso d'interesse.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione dell'impresa a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Eni approccia con policy differenziate i rischi riferiti a controparti per transazioni commerciali, rispetto a quelli riferiti a controparti per transazioni finanziarie, in funzione anche, per quanto attiene a questi ultimi, del modello di finanza accentrato adottato. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche Eni dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali, ivi comprese le attività di recupero crediti e dell'eventuale gestione del contenzioso. A livello Eni vengono definiti gli indirizzi e le metodologie per la qualificazione e il controllo della rischiosità del cliente.

Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le sopra indicate "Linee Guida" individuano come obiettivo di risk management l'ottimizzazione del profilo di rischio nel perseguimento degli obiettivi operativi.

I limiti massimi di rischio sono espressi in termini di massimo affidamento per classi di controparti, definite a livello di Consiglio di Amministrazione e basate sul rating fornito dalle principali Agenzie. Il rischio è gestito dalle Strutture di Finanza Operativa Eni, nonché da Eni Trading & Shipping per l'attività in derivati su commodity, nonché dalle società e Divisioni Eni limitatamente alle operazioni su fisico con controparti finanziarie, in coerenza con il modello accentrato. Nell'ambito dei massimali definiti per classe di rating, sono individuati per ciascuna struttura operativa gli elenchi nominativi delle controparti abilitate, assegnando a ciascuna un limite massimo di affidamento, che viene monitorato e controllato giornalmente. La situazione di criticità verificatasi sui mercati finanziari ha determinato l'adozione di più stringenti disposizioni, quali la diversificazione del rischio e la rotazione delle controparti finanziarie, e di selettività per le operazioni in strumenti derivati di durata superiore a tre mesi.

La società non ha avuto casi significativi di mancato adempimento delle controparti. La società gestisce il rischio credito sulla base delle policy emesse da Eni.

Al 31 dicembre 2020 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa della difficoltà di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Allo stato attuale, la società raccoglie mezzi finanziari prevalentemente presso Eni S.p.A., la quale, allo stato attuale, ritiene, data l'ampia disponibilità di linee di credito, di aver accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella tavola che segue sono rappresentati l'ammontare dei pagamenti contrattualmente dovuti, relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi, e alle passività finanziarie derivate.

(migliaia di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2020	2021	2022	2023	2024	Oltre	
31.12.2019							
Passività finanziarie a lungo termine	27.215	27.215	27.215	13.610			95.255
	27.215	27.215	27.215	13.610			95.255
Interessi su debiti finanziari	839	578	321	64			1.802
	839	578	321	64			1.802
	Anni di scadenza						Totale
	2021	2022	2023	2024	2025	Oltre	
31.12.2020							
Passività finanziarie a lungo termine	27.215	27.215	27.215	13.634			95.279
Passività finanziarie per leasing	7	18					25
Interessi su debiti finanziari	839	578	320	64			1.801
Interessi su passività per beni in leasing	1						1

Nella tavola che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte dei debiti commerciali e altri debiti:

(migliaia di euro)	Anni di scadenza		
	2020	Oltre	Totale
31.12.2019			
Debiti commerciali	34.896		34.896
Altri debiti e anticipi	2.498	6	2.504
	37.394	6	37.400
	Anni di scadenza		
	2021	Oltre	Totale
31.12.2020			
Debiti commerciali	34.283		34.283
Altri debiti e anticipi	3.269		3.269
	37.552		37.552

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Categorie di strumenti finanziari - Valore di iscrizione e relativi effetti economici e patrimoniali

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali per il 2020 sono di seguito illustrati:

	2020		
	Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a	
		Conto economico	Patrimonio netto
Strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al fair value con effetti a conto economico			
Strumenti finanziari designati come valutati al fair value con effetti a conto economico (<i>fair value option</i>)			
Crediti e altre attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
- Crediti commerciali e altri crediti ^(a)	21.209	(1)	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
- Debiti commerciali e altri debiti ^(a)	3.263		
- Debiti finanziari ^(a)	68.059		

(a) Gli effetti a conto economico nel 2020 sono stati rilevati nelle "Riprese di valore (svlautazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti" per 1 migliaia di euro.

Contenziosi

La società è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Non vi sono procedimenti significativi in corso.

24 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
Per tipologia di prodotto/servizio:		
Corrispettivi di Conto Lavorazione	91.596	76.593
Ricavi per servizi di connessione, misura e trasporto	7.858	7.965
Somministrazione acqua industriale	3.832	2.755
Altre utilities e servizi	(10)	(25)
Corrispettivo di sbilanciamento	2.066	584
Totale	105.342	87.872
Per area geografica		
Italia	105.342	87.872
Totale	105.342	87.872
Tempistiche di trasferimento beni/servizi:		
Beni/servizi trasferiti in uno specifico momento	105.342	87.872
Beni/servizi trasferiti lungo un arco temporale (es. stato avanzamento lavori)		

La principale attività operativa della società riguarda la produzione di energia elettrica in Conto Lavorazione per Eni.

I ricavi per connessione, misura e trasporto (7.965 migliaia di euro) sono relativi all'attività partita dal 1° Gennaio 2018 relativa all'erogazione di servizi di connessione, misura e trasporto per i Sistemi di Distribuzione Chiusi (SDC), di cui fanno parte anche le Reti Interne di Utenza (RIU) stabilite dalla delibera 539/2015.

L'impresa opera sostanzialmente in un unico settore di attività in Italia.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
Risarcimento danni da enti assicurativi	1.000	
Ricavi da cessione diritti di emissione	4	441
Proventi per prescrizione di debiti	8	
Altri ricavi e proventi diversi	21	219
	1.033	660

Gli altri ricavi e proventi derivanti da operazioni con parti correlate sono indicati nella nota n. 28.

25 Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi". I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione".

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	7.557	5.750
Costi per servizi	19.673	20.560
Costi per godimento di beni di terzi	34	45
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(299)	502
Variazione delle rimanenze	(584)	477
Altri oneri	40.109	27.576
	66.490	54.910
a dedurre:		
- incrementi per lavori interni - attività materiali	(49)	(1.412)
	66.441	53.498

I costi per servizi di 20.560 migliaia di euro (19.673 migliaia di euro al 31 dicembre 2019) riguardano:

(migliaia di euro)	2019	2020
Utilizzo fondo rischi e oneri	(20)	(221)
Manutenzioni	10.894	12.044
Trasporti e movimentazioni	(8)	4
Assicurazioni	664	635
Consulenze e prestazioni professionali	461	295
Costruzioni	136	164
Costi per servizi relativi al personale	318	284
Altri costi per servizi	7.228	7.355
Prestazioni per costruzione impianti	3.485	2.709
Servizi per investimento	(3.485)	(2.709)
	19.673	20.560

Gli altri costi per servizi di 7.355 migliaia di euro comprendono principalmente servizi di stabilimento forniti da IFM Ferrara (2.371 migliaia di euro) e servizi gestionali, manageriali e industriali forniti da Enipower S.p.A. (3.411 migliaia di euro).

L'informativa in merito ai compensi spettanti alla società di revisione è omessa in quanto è fornita all'interno della relazione finanziaria annuale Eni.

Si evidenziano costi sostenuti per l'emergenza Covid-19 per 133 migliaia di euro.

I canoni di locazione ammontano a 45 migliaia di euro e riguardano principalmente locazioni di impianti di modico valore.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate alla nota n. 18.

Le informazioni relative ai leasing sono indicate alla nota n. 12 a cui si rinvia.

Costo lavoro

Il costo lavoro si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
Salari e stipendi	3.767	3.770
Oneri sociali	1.140	1.146
Oneri per programmi a benefici e contributi definiti	245	231
Comandati, interinali e borsisti	161	93
Altri costi	(80)	175
	5.233	5.415

Gli oneri per benefici ai dipendenti includono oneri per programmi a contributi definiti per 238 migliaia di euro e oneri per programmi a benefici definiti per -7 migliaia di euro.

Gli oneri per programmi a benefici definiti sono analizzati alla nota n. 19.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	2019	2020
Dirigenti		
Quadri	9	7
Impiegati	49	48
Operai	13	13
	71	68

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine del periodo.

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli amministratori ammontano a 120 e 110 migliaia di euro rispettivamente per gli esercizi 2019 e 2020. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 72 e 76 migliaia di euro rispettivamente per gli esercizi 2019 e 2020 [Codice Civile, art. 2427, comma 1, punto 16].

Tali compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di amministratore o di sindaco che abbiano costituito un costo per la società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

I costi operativi derivanti da operazioni con parti correlate sono indicati alla nota n. 28.

26 Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari		
Oneri finanziari	(1.327)	(904)
	(1.327)	(904)
	(1.327)	(904)

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto		
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(1.277)	(897)
	(1.277)	(897)
Altri proventi (oneri) finanziari		
- Interessi attivi		
- Oneri finanziari su beneficiari dipendenti	(13)	(6)
- Altri oneri finanziari	(37)	(1)
- Altri proventi finanziari		
	(1.327)	(904)

(a) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle passività non correnti del bilancio.

Le informazioni relative ai leasing sono indicate alla nota n. 12 a cui si rinvia.

I proventi (oneri) finanziari derivanti da operazioni con parti correlate sono indicati alla nota n. 28.

27 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2019	2020
Imposte correnti:	3.963	1.582
- Ires	3.027	1.491
- Irap	936	91
Imposte differite e anticipate nette:	(618)	632
- imposte differite	(980)	(6)
- imposte anticipate	362	638
	3.345	2.214

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte è pari al 23,90% (26,94% nell'esercizio 2019).

La società si è avvalsa delle disposizioni dell'art. 24 del D.L. 34 del 19/05/2020 (c.d. Decreto Rilancio) che prevede un contributo in termini di esclusione dal versamento della prima rata dell'acconto Irap relativa al periodo d'imposta 2020.

L'analisi della differenza tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva è la seguente:

(migliaia di euro)	2019		2020	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile prima delle imposte	24,00%	2.980	24,00%	2.224
Differenza tra valore e costi della produzione rettificata	4,82%	663	4,82%	490
Aliquota teorica ⁽¹⁾	29,34%	3.643	29,29%	2.714
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:				
- imposte anno precedente	0,26%	32	0,28%	26
- rideterminazione differite/anticipate per cambio aliquota				
- imponibili e imposte indeducibili	0,50%	62	0,49%	45
- altre variazioni	0,06%	6	(1,49)%	(138)
- costi fuori competenza	0,21%	27	0,67%	62
-ACE	(1,80)%	(224)	(2,72)%	(252)
-maxi/iper ammortamento	(1,63)%	(201)	(2,62)%	(243)
Aliquota effettiva	26,94%	3.345	23,90%	2.214

⁽¹⁾ L'aliquota teorica è determinata rapportando le imposte calcolate applicando le aliquote delle imposte sul reddito (Ires e Irap) all'utile ante imposte.

La riduzione dell'aliquota del tax rate rispetto all'anno precedente è prevalentemente dovuta alla maggiore incidenza delle altre variazioni in diminuzione di natura permanente.

28 Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da SEF S.r.l. con le parti correlate riguardano essenzialmente:

- lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le imprese collegate come meglio specificato nel prosieguo;
- lo scambio di beni e la prestazione di servizi con altre società possedute o controllate dallo Stato Italiano, come meglio specificato nel prosieguo.

Tutte le operazioni sono state compiute nell'interesse della società fanno parte della ordinaria gestione, sono regolate generalmente a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

Di seguito sono indicati gli ammontari dei rapporti di natura commerciale, diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate ed è indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali e diversi sono di seguito analizzati.

Esercizio 2019

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2019			2019		2019	
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi Beni	Costi Servizi	Ricavi Beni	Ricavi Servizi
Imprese controllanti							
Eni Div E&P		31			18		
Eni Corporate	2	68		8	99		
Eni Divisione Gas & Power	31.523	2.383		917	(437)		101.341
Eni Divisione R&M					(2)		
Enipower	20	3.670		68	3.727		
Totale Imprese controllanti	31.545	6.152		993	3.405		101.341
Imprese sotto comune controllo							
EniServizi		(2)			54		
Serfactoring		48			6		
Enigaseluce	4	28			21		24
Eni Corporate University		7					
Versalis	9.802	10			538	1.763	
Eni Rewind	3	530			933	6	
Enipower Mantova	10				(10)		
Eni Trading & Shipping		39			36.097		4
Ing. Luigi Conti Vecchi		87		220			
Eni Fuel				7			
Totale Imprese sotto comune controllo	9.819	747		227	37.639	1.769	28
Gruppi a partecipazione statale							
Gruppo GSE				20			
Gruppo Terna	2.337	3.596	96	3.215	315		
Gruppo Enel	39				(10)		155
Totale gruppi a partecipazione statale	2.376	3.596	96	3.235	305		155
Altre imprese							
Axpo International S.A.							
IFM Scarl		243		1	2.153	1	
Totale altre imprese		243		1	2.153	1	
Totale	43.740	10.738	96	4.456	43.502	1.770	101.524

(a) i costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate e del costo del personale in comando

(b) i ricavi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti i proventi relativi al personale in comando

Esercizio 2020

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2020			2020			
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni	Servizi
Imprese controllanti							
Eni Div E&P		18			18		
Eni Corporate	16	109			14		
Eni Divisione Gas & Power	18.902	2.568		3.227	(416)		80.885
Eni Divisione R&M		21		10	18		
Enipower S.p.A.	271	4.018		639	3.368		
Totale Imprese controllanti	19.189	6.734		3.876	3.002		80.885
Imprese sotto comune controllo							
EniServizi		10			49		
Serfactoring		230			(1)		
Enigaseluce	4	6			(1)		24
Eni Corporate University		10			2		
Versalis	9.334	8			520	1.515	
Eni Rewind		308			1.119	2	
Eni Insurance Designated Activity Co					279		
Enipower Mantova		6		27			
Eni Trading & Shipping		31			114		
Ing. Luigi Conti Vecchi		58		163			
Eni Fuel							
Totale Imprese sotto comune controllo	9.338	667		190	2.081	1.517	24
Gruppi a partecipazione statale							
Gruppo GSE				17			
Gruppo Terna	599	1.204	206	(3.234)	661		24
Gruppo Cassa Dep e Prestiti		3.638		1.374	6.878		
Gruppo Enel							
Totale gruppi a partecipazione statale	599	4.842	206	(1.843)	7.539		24
Altre imprese							
Axpo International S.A.							
IFM Scarl		281		6	2.365		
Totale altre imprese		281		6	2.365		
Totale	29.126	12.524	206	2.229	14.987	1.517	80.933

(a) i costi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti al lordo delle quote capitalizzate e del costo del personale in comando
(b) i ricavi si differenziano da quelli dello schema di conto economico perché sono esposti i proventi relativi al personale in comando

I rapporti più significativi riguardano Eni, con la quale è in essere il contratto di Conto Lavorazione per la trasformazione del gas naturale in energia elettrica e termica, e con la controllante Enipower S.p.A. per i servizi gestionali, manageriali ed industriali.

SEF S.r.l. ha inoltre rapporti commerciali con società di scopo finalizzati alla prestazione di servizi al Gruppo Eni, tra le principali: EniServizi che svolge servizi generali quali la gestione di immobili, la ristorazione, la guardiania, l'approvvigionamento dei beni non strategici; Eni Trading Shipping per acquisto di quote di diritto emissioni per attività di negoziazione; Eni Rewind per la fornitura di servizi ambientali e Versalis per la fornitura di materiali chimici e diversi. In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente da Eni), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

La società intrattiene rapporti anche con Terna per la fornitura e la vendita di energia elettrica.

Rapporti finanziari

I rapporti finanziari sono di seguito analizzati:

Esercizio 2019

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2019		2019	
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Imprese a controllanti				
Eni	2.613	48.668	741	
Altre parti correlate				
Axpo International S.A.		46.611	536	
	2.613	95.279	1.277	

Esercizio 2020

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2020		2020	
	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Imprese a controllanti				
Eni	2.107	34.761	504	
Altre parti correlate				
Axpo International S.A.		33.291	393	
	2.107	68.052	897	

Con Eni S.p.A. che svolge attività finanziaria per conto delle società del Gruppo Eni è in essere una convenzione in base alla quale provvede alla copertura dei fabbisogni finanziari e all'impiego della liquidità e alle operazioni di "cash pooling" di SEF S.r.l..

Con Eni S.p.A. e AXPO International S.A. è in essere un contratto di finanziamento acceso per finanziare il programma di investimenti della società.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di euro)

	31.12.2019			31.12.2020		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Crediti commerciali e altri crediti	34.465	34.050	98,80	21.209	19.966	94,14
Altre attività correnti	1.043	512	49,09	1.050	512	48,76
Altre attività non correnti	18.772	9.178	48,89	17.731	8.668	48,89
Passività per leasing a breve termine	18			7		
Debiti commerciali e altri debiti	37.394	10.768	28,80	35.752	12.518	35,01
Passività finanziari a lungo termine comprensivo delle quote a breve	95.279	95.279	100,00	68.052	68.052	100,00
Passività per leasing a lungo termine	7					
Altre passività non correnti	6	6	100,00	6	6	100,00

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2019			2020		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	105.342	103.290	98,05	87.872	82.450	93,83
Altri ricavi e proventi	1.033	4	0,39	660	644	97,58
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	66.441	47.833	71,99	53.498	46.301	86,55
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti	8			1		
Proventi finanziari						
Oneri finanziari	1.327	1.277	96,23	904	503	55,64

Le operazioni con parti correlate fanno parte della ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2019	2020
Ricavi e proventi	103.290	82.450
Costi e oneri	(47.994)	(46.401)
Altri proventi (oneri) operativi	4	644
Interessi passivi	1.277	503
Variazione crediti commerciali e diversi	15.917	14.594
Variazione debiti commerciali e diversi	(17.319)	1.750
Interessi incassati		
Interessi pagati	1.282	884
Flusso di cassa netto da attività operativa	56.457	54.424
Variazione debiti relativi all'attività di investimento	(70)	(188)
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(70)	(188)
Rimborso di debiti finanziari a lungo	(27.228)	(27.227)
Dividendi pagati		
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(27.228)	(27.227)
Totale flussi finanziari verso entità correlate	29.159	27.009

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2019			2020		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	35.106	56.457	160,82	41.549	54.424	130,99
Flusso di cassa da attività di investimento	(12.511)	(70)	0,56	(14.810)	(188)	1,27
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(27.242)	(27.228)	99,95	(27.245)	(27.227)	99,93

26 Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Non si rilevano eventi e/o operazioni significative non ricorrenti che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

27 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si rilevano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali che abbiano incidenza sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari della società.

28 Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'articolo 2497-bis si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2019 dell'Eni S.p.A. che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE

(€)	Note	31.12.2019		31.12.2018		01.01.2018*	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ							
Attività correnti							
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	4.752.470.760	110.988.773	9.654.468.868	502.964.041	6.213.811.825	367.730.040
Altre attività finanziarie destinate al trading	(6)	6.229.958.835		6.100.426.641		5.793.162.809	
Altre attività finanziarie	(16)	4.692.864.012	4.688.843.170	2.688.524.711	2.686.455.675	2.699.464.465	2.691.668.755
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	4.980.639.428	2.981.395.714	5.573.774.237	3.122.929.196	5.888.079.765	3.466.904.113
Rimanenze	(8)	1.663.573.673		1.324.128.339		1.388.544.550	
Attività per imposte sul reddito	(9)	63.343.576		65.760.321		58.726.446	
Altre attività	(10)	1.532.342.642	993.956.577	1.216.634.786	790.360.827	959.982.778	377.969.627
		23.915.192.926		26.623.717.903		23.001.772.638	
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	(11)	7.482.764.775		7.578.619.152		7.178.646.178	
Diritto di utilizzo beni in leasing	(12)	2.027.023.519					
Attività immateriali	(13)	157.547.351		180.491.241		194.752.958	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	1.413.226.422		1.200.236.229		1.297.318.037	
Partecipazioni	(15)	42.534.715.849		41.914.073.644		42.336.529.045	
Altre attività finanziarie	(16)	4.168.637.337	4.148.763.021	1.974.727.001	1.954.457.145	4.832.057.257	4.811.641.219
Attività per imposte anticipate	(17)	993.402.181		1.168.817.273		1.151.910.450	
Attività per imposte sul reddito	(9)	79.752.834		78.314.917		77.527.975	
Altre attività	(10)	521.877.781	279.072.941	487.107.148	294.049.892	403.345.609	164.534.684
		59.378.948.049		54.582.386.605		57.472.087.509	
Attività destinate alla vendita	(25)	1.588.442		1.474.116		1.717.074	
TOTALE ATTIVITÀ		83.295.729.417		81.207.578.624		80.475.577.221	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO							
Passività correnti							
Passività finanziarie a breve termine	(19)	4.621.894.240	4.413.058.546	4.434.682.785	4.233.716.240	4.146.377.799	3.922.516.072
Quota a breve di passività a lungo termine	(19)	3.080.748.473	978.335	3.178.407.868	7.440.940	1.972.775.366	464.447
Quote a breve di passività finanziarie per beni in leasing	(12)	337.189.259	160.555.668				
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	5.544.690.061	3.082.138.817	5.631.752.561	2.901.317.916	6.224.379.855	3.156.070.915
Passività per imposte sul reddito	(9)	2.746.560		1.556.602		64.289.938	
Altre passività	(10)	3.065.257.148	1.454.017.809	2.235.585.039	699.551.357	1.680.769.029	510.938.545
		16.652.525.741		15.481.984.855		14.088.591.987	
Passività non correnti							
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	17.240.044.117	718.834.000	18.069.732.686	506.264.000	18.843.053.798	380.563.643
Passività per beni in leasing a lungo termine	(12)	2.319.525.918	1.543.535.746				
Fondi per rischi e oneri	(22)	4.308.691.031		3.860.607.419		3.760.664.177	
Fondi per benefici ai dipendenti	(23)	376.267.163		370.072.343		353.083.516	
Passività per imposte sul reddito	(9)	15.455.000		22.829.000		20.247.000	
Altre passività	(10)	747.701.416	151.563.615	787.051.322	142.040.680	880.586.249	143.007.778
		25.007.684.645		23.110.292.770		23.857.634.740	
TOTALE PASSIVITÀ		41.660.210.386		38.592.277.625		37.946.226.727	
PATRIMONIO NETTO							
Capitale sociale	(26)	4.005.358.876		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		36.216.209.281		36.570.923.909		36.000.165.103	
Accanto sul dividendo		(1.541.829.734)		(1.512.478.856)		(1.440.456.053)	
Azioni proprie		(981.047.639)		(581.047.644)		(581.047.644)	
Utile netto dell'esercizio		2.977.726.124		3.173.442.591		3.586.228.089	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		41.635.519.031		42.615.300.999		42.529.350.494	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		83.295.729.417		81.207.578.624		80.475.577.221	

(*) Per la riesposizione dei dati all'01.01.2018 si rinvia al paragrafo dei Criteri.

CONTO ECONOMICO

(€)	Note	2019		2018	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(28)				
Ricavi della gestione caratteristica		28.496.142.053	11.076.717.103	31.794.899.384	13.296.210.660
Altri ricavi e proventi		429.985.627	186.165.602	330.771.212	126.640.523
Totale ricavi		28.926.127.680		32.125.670.596	
COSTI OPERATIVI					
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(29)	(27.534.272.260)	(14.432.576.776)	(30.621.006.375)	(14.875.672.832)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	(65.165.504)		(26.410.349)	
Costo lavoro	(29)	(1.185.076.676)		(1.127.524.660)	
Altri proventi (oneri) operativi	(24)	112.722.000	(1.478.378.238)	113.047.226	505.622.860
Ammortamenti	(11),(12),(13)	(1.137.371.082)		(635.421.852)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali, immateriali e diritto di utilizzo beni in leasing	(14)	(1.144.400.696)		(13.359.653)	
Radiazioni	(11),(13)	(2.401.456)		(1.361.951)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(2.029.837.994)		(186.367.018)	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(30)				
Proventi finanziari		1.625.147.595	244.817.589	1.616.145.269	188.208.837
Oneri finanziari		(2.015.741.083)	(81.182.872)	(1.878.697.439)	(18.629.139)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		116.895.080		33.058.919	
Strumenti finanziari derivati		(5.111.273)	8.590.077	(97.098.895)	210.592.495
		(278.809.681)		(326.592.146)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(31)	5.676.830.609		3.689.331.494	
UTILE ANTE IMPOSTE		3.368.182.934		3.176.372.330	
Imposte sul reddito	(32)	(390.456.810)		(2.929.739)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		2.977.726.124		3.173.442.591	

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

(€ milioni)	Note	2019	2018
Utile netto dell'esercizio		2.978	3.173
Altre componenti dell'utile (perdita) complessivo:			
Componenti non riclassificabili a conto economico			
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(26)	(16)	(11)
Valutazione fair value partecipazioni minoritarie	(26)		(4)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo non riclassificabili a conto economico	(26)	4	4
		(12)	(11)
Componenti riclassificabili a conto economico			
Variazione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(26)	(767)	(163)
Differenze cambio da conversione Joint Operation	(26)	9	17
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo riclassificabili a conto economico	(26)	222	34
		(536)	(112)
Totale altre componenti dell'utile (perdita) complessivo, al netto dell'effetto fiscale		(548)	(123)
Totale utile complessivo dell'esercizio		2.430	3.050

I dati essenziali della controllante Eni S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio di esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2019, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della società.

29 Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono illustrati nella stessa voce esposta nella Relazione sulla Gestione.

Informativa sulle erogazioni pubbliche

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche (già contenuta nell'art. 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017 e successive modificazioni) è stata riformulata per alcuni aspetti dall'art. 35 del D.L. 30 aprile 2019, n. 34 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" (cd. Decreto crescita), modificato dalla legge di conversione del 28 giugno 2019, n. 58.

Nel corso dell'esercizio 2020 la società non ha ricevuto/concesso erogazioni pubbliche, rientranti nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa.

In particolare, non rientrano negli obblighi di pubblicazione:

- le transazioni che costituiscono un corrispettivo per prestazioni di opera/servizi (ad esempio, forniture di beni/servizi, prestazioni professionali, ecc.), anche nel caso in cui sia presente una componente di "contributo" pubblico non distinguibile dalla normale operazione commerciale;
- le retribuzioni per un incarico ricevuto o che sono dovute a titolo di risarcimento;
- le sponsorizzazioni, tenuto conto del fatto che la giurisprudenza le qualifica come contratti a prestazioni corrispettive;
- i vantaggi economici non selettivi (ad es. agevolazioni fiscali) e gli aiuti di Stato ricevuti in applicazione di un regime generale di agevolazione, ossia i vantaggi economici rivolti a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri predeterminati (ad es. contributi rivolti a specifici settori); in questa prospettiva, a titolo di esempio, sono escluse le attribuzioni di certificati ambientali, regimi fiscali agevolativi, regimi di finanziamenti agevolati aperti ad una pluralità di imprese o a un complessivo settore, ecc.;
- i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento;
- i contributi ricevuti dalle imprese per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione (ad es. Fondimpresa);
- i contributi erogati ad associazioni, fondazioni e altri enti del terzo settore, con finalità di advocacy (tutela degli interessi aziendali), ivi inclusa l'adesione a Confindustria e associazioni similari, e con finalità tecniche/di business, perché è ravvisabile un beneficio, derivante dall'attività dell'associazione/organizzazione a cui si partecipa, connesso con il business svolto.

Proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci

Signori Soci,

il conto economico della Vostra società presenta un utile di 7.050.848,15 euro.

Si propone di deliberare in merito all'attribuzione dell'utile dell'esercizio 2020 come segue:

- destinare alla riserva legale l'importo di 352.542,41 euro;
- destinare a utili a nuovo l'importo di 6.698.305,74 euro.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ART. 2429
DEL CODICE CIVILE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA SOCIETA'
ENIPOWER FERRARA S.r.l. – Bilancio al 31.12.2020**

I sottoscritti componenti del Collegio Sindacale di Società Enipower Ferrara – SEF S.r.l. sono stati nominati dall'Assemblea dei Soci del 22 Aprile 2020 ed è in tale contesto che riferiscono quanto di seguito riportato e che la presente relazione deve essere letta. Il loro incarico avrà termine con l'approvazione del Bilancio al 31.12.2022.

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, è stata svolta secondo le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. La Revisione Legale dei Conti è stata svolta, ai sensi dell'art. 2409 *bis* del Codice Civile, dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A..

In particolare:

- Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Il Collegio sindacale si è riunito n. 7 volte nel corso del 2020 ed ha partecipato all'unica Assemblea dei Soci ed alle n. 5 adunanze del Consiglio di Amministrazione tenutesi nell'esercizio, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che i potenziali conflitti di interesse sono stati correttamente dichiarati e le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
- Abbiamo vigilato sull'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione.
- Negli incontri periodici con gli organi direzionali abbiamo ottenuto informazioni sulle operazioni economico finanziarie e patrimoniali di maggior rilievo; riteniamo che tali operazioni non siano state manifestamente imprudenti o azzardate né in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.



- Abbiamo valutato positivamente l'adeguatezza della struttura organizzativa della società.
- Con particolare riferimento alla normativa di cui al D.Lgs. 231/2001 riferiamo quanto segue:
 - a. La Società, nell'ambito della valutazione di rischio 231 assegnato da Eni in data 22 settembre 2020, è stata classificata **Ente non di Piccole Dimensioni a rischio complessivo 231 Basso**. In precedenza, la Società era stata classificata Ente di Piccole Dimensioni.
 - b. L'ultimo aggiornamento dell'attuale Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001 nella sua "Parte Generale" è avvenuto con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 marzo 2021, in relazione alla nuova classificazione di rischio. Gli aggiornamenti hanno riguardato principalmente:
 - la composizione standard dell'Organismo di Vigilanza di tipo monocratico, costituito da un Componente Interno "Dedicato";
 - una maggiore articolazione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza;
 - una maggiore articolazione delle regole per l'aggiornamento del Modello 231.
 - c. L'ultimo aggiornamento della parte Modello relativa alle "Attività sensibili e standard di controllo specifici", è stato approvato dal Presidente della Società in data 9 Gennaio 2019, in relazione alle innovazioni normative introdotte in materia di c.d. *market abuse*, per allinearli all'aggiornamento operato sul tema da Eni S.p.A. nel Luglio 2018. Il Consiglio di Amministrazione della Società ha ratificato l'operato del Presidente con delibera del 7 Marzo 2019 (circostanze già riferite nelle Relazioni del Collegio Sindacale al Bilancio 2018 ed al Bilancio 2019, rilasciate in data 1.4.2019 e 7.4.2020).
 - d. L'Organismo di Vigilanza monocratico (nel seguito anche "OdV"), nella persona dell'Ing. Alberto Mosca che nel corso del 2020 ha incontrato il Collegio 4 volte, ha prodotto n. 2 rapporti semestrali che sono stati puntualmente acquisiti ed esaminati dal Collegio Sindacale nonché oggetto di

confronto negli incontri periodici di cui sopra. Ricordiamo che il Consiglio di Amministrazione del 25.9.2019 ha confermato l'Ing. Mosca nella carica di Organismo di Vigilanza monocratico con decorrenza dal 28.9.2019 per la durata di tre anni.

c. Con riferimento al Piano di Vigilanza 2020, è stato attuato e risulta completato con la riunione di exit meeting del 5 febbraio 2021. L'attività di controllo ha rilevato un gap/osservazione di minima importanza nell'ambito del processo Procurement.

f. Il Piano di Vigilanza 2021, illustrato dall'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale nella riunione del 11 Febbraio 2021, si articola principalmente in:

1. *Vigilanza sull'effettività del Modello*, con interventi svolti dall'OdV direttamente o tramite l'utilizzo della funzione Internal Audit di Eni SpA o del supporto del fornitore esterno con cui Eni SpA ha stipulato un accordo quadro per le attività di vigilanza 231. L'attività programmata per il 2021 sarà focalizzata sulle attività sensibili (AS) relative ai seguenti processi: "Commerciale", "Finanza", "Fiscale", "Omaggi e ospitalità", "Affari Societari" e "Security". Gli interventi di vigilanza sono previsti per il secondo semestre del 2021. A valle di queste attività verrà redatto dall'OdV un documento – successivamente condiviso con il Presidente della Società - con gli eventuali gap/osservazioni rilevati, le possibili azioni correttive o i suggerimenti proposti. L'OdV potrà altresì effettuare interventi di vigilanza non programmati e monitorerà il completamento delle azioni correttive derivanti dall'intervento di vigilanza.
2. *Flussi informativi con gli Organi e le Funzioni aziendali*;
3. *Formazione*, con la "verifica delle iniziative atte a promuovere la comunicazione e la formazione sul Modello, sul Codice Etico ed in materia di compliance, anche mediante monitoraggio della programmazione e dell'effettuazione dei corsi previsto dalla Società".
4. *Attività di comunicazione* relative alla diffusione del Modello.

The image shows three handwritten signatures or initials in black ink. The top one is a stylized 'JM'. Below it are two other signatures, one appearing to be 'AJ' and the other a more complex scribble.

5. *Relazioni semestrali*, come previsto dal Modello 231 della Società.

Il Collegio Sindacale non ha formulato specifiche richieste di ulteriori interventi di verifica rispetto a quanto prospettato dall'Organismo di Vigilanza.

g. Il Modello 231 ed i suoi successivi aggiornamenti ci risultano essere stati oggetto di diffusione e di comunicazione.

h. Per quanto riguarda l'attività di formazione sul Modello 231, nel Rapporto dell'OdV al 31.12.2020 si legge che l'OdV ha monitorato le iniziative formative programmate ed attuate dalla Società.

Il Collegio Sindacale ha valutato positivamente l'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza.

- Nel corso del 2020 la Società non è stata oggetto di un'attività di audit da parte dell'Internal Audit Eni.
- Abbiamo ottenuto informazioni - con relativa verifica da parte nostra - sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, non riscontrando criticità od incongruenze da segnalare; in termini di criticità, oltre a tenere conto di quanto la Società sta facendo per rispondere all'emergenza per l'epidemia di COVID – 19, non possiamo esimerci dal ricordare il rilevante impatto negativo sulla gestione derivante dal guasto al trasformatore elevatore TRM2 del Ciclo Combinato 2, ampiamente illustrato nella Relazione sulla Gestione al Bilancio al 31.12.2020.
- Sulla base delle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio, degli incontri avuti con l'Organismo di Vigilanza, con i revisori ed il responsabile amministrativo di Enipower S.p.A. non abbiamo riscontrato elementi che ci impediscano di valutare positivamente l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e la sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione; riteniamo inoltre che, nel complesso, il sistema di controllo interno e l'assetto organizzativo della Società siano adeguati all'attività da essa svolta.
- Non ci sono stati richiesti altri pareri ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

- Non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali né nei confronti di terzi né a livello infragruppo né con parti correlate.
- Per quanto riguarda le operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria, peraltro dettagliatamente esposte nelle note al bilancio cui rimandiamo per la quantificazione degli effetti economici e patrimoniali, segnaliamo quanto segue: trattasi di operazioni di carattere sia commerciale sia finanziario che abbiamo ritenuto rispondenti all'interesse della società. Le operazioni in esame sono state effettuate, generalmente e laddove applicabile, a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.
- Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c., né esposti da parte di terzi.
- Il bilancio al 31.12.2020 è stato redatto secondo i criteri IAS/IFRS in quanto trattasi di società a controllo congiunto posseduta indirettamente da società quotata.
- Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge ed ai criteri di cui sopra, per quel che riguarda la sua formazione e struttura, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.
- Con riferimento all'adeguatezza delle informazioni rese dagli amministratori nella relazione sulla gestione, le riteniamo esaustive e tempestive anche con riferimento ai rapporti di fornitura di beni e servizi alla società che hanno riguardato parti ad essa correlate. Tali rapporti sono stati supportati da accordi contrattuali unanimemente approvati dai componenti dell'organo amministrativo.
- Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.
- Nella Relazione sulla Gestione al Bilancio al 31.12.2020, il Consiglio di Amministrazione ha ampiamente illustrato le risposte organizzative messe in atto per contenere la diffusione dell'epidemia da COVID – 19, con particolare riferimento alle attività svolte presso lo Stabilimento di Ferrara,

Handwritten signatures and initials in black ink, including a large stylized signature and several smaller initials.

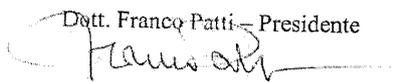
in base a direttive emesse a livello di Gruppo ENI. Il massimo livello di attenzione alle problematiche HSE che ha sempre caratterizzato l'operatività di SEF, ci fa essere confidenti nella scrupolosa applicazione delle ulteriori misure di sicurezza e di protezione adottate.

- Nel complesso della nostra attività di vigilanza non abbiamo riscontrato omissioni, fatti censurabili o irregolarità da portare all'attenzione dei Soci.
- Nel corso dell'esercizio abbiamo incontrato n. 4 volte gli esponenti della società incaricata della Revisione Legale dei Conti, per il periodico scambio di informazioni sul lavoro rispettivamente svolto, e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni da riferire nella presente relazione;
- Considerando infine le risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., contenute nell'apposita Relazione - ai sensi dell'art. 14 D.LGS. 27.1.2010 n. 39 - emessa in data 12 Aprile 2021, sotto i profili di nostra competenza esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso il 31.12.2020 così come redatto dagli amministratori e non abbiamo osservazioni relativamente alla proposta inerente l'attribuzione del risultato di esercizio.

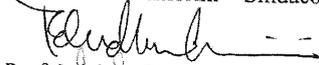
Bergamo, Venezia, Napoli 12 Aprile 2021

Il Collegio Sindacale

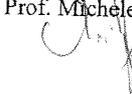
Dott. Franco Patti - Presidente



D.ssa Elena Nembrini - Sindaco Effettivo



Prof. Michele Pizzo - Sindaco Effettivo





**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14
DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

SOCIETÀ ENIPOWER FERRARA SRL

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci della Società Enipower Ferrara Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Società Enipower Ferrara Srl (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa



informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Società Enipower Ferrara Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Enipower Ferrara Srl al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Enipower Ferrara Srl al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Enipower Ferrara Srl al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 12 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

Sergio Pizzarelli
(Revisore legale)

Deliberazioni dell'Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci di SEF S.r.l. si è riunita il giorno 27 aprile 2021 alle ore 10.30 in prima convocazione, in San Donato Milanese, Piazza Vanoni 1.

L'Assemblea dei Soci ha deliberato di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 che presenta un utile di 7.050.848,15 euro e di attribuire l'utile dell'esercizio 2020 come segue:

- destinare alla riserva legale l'importo di 352.542,41 euro;
- destinare a utili a nuovo l'importo di 6.698.305,74 euro.